**Edizione con il LOTTO** — **Edizione con il LOTTO**

Anno 94 Numero 157

# STAMPA SERA

Sabato 14 - Domenica 15 Luglio 1962

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80 (15 linee) - Milano, via Borgogna 3, telefono 790-131 - Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

# Dopo il voto dei deputati dc sulla nazionalizzazione

**Il richiamo ai socialisti e la replica dell'«Avanti!» il quale conferma che il psi starà ai patti se il governo procederà sulla strada stabilita Fanfani stamane a Milano; poi visiterà Pavia, Forlì, Rimini e Cesena**

Roma, sabato sera.

Da oggi Fanfani è nell'Italia settentrionale. Stamane è arrivato a Milano, la prima tappa di un viaggio che lo porterà successivamente a Pavia, Forlì, Rimini e Cesena. In queste città il presidente del Consiglio inaugurerà opere pubbliche e pronuncerà discorsi. A Roma, egli ha lasciato una situazione abbastanza tranquilla per il governo. L'esposizione di Taviani alla Camera ha avuto il potere di eliminare i dissensi sorti tra dc e psdi dopo i fatti di Torino. Al gruppo democristiano della Camera, l'ordine del giorno che approva la politica del governo, compresa la discussa nazionalizzazione elettrica, è stato confortato da una larghissima maggioranza: 151 voti favorevoli, 46 contrari, 1 astenuto e 8 parzialmente favorevoli (si tratta dei voti di deputati democristiani che hanno approvato soltanto alcuni punti del documento). Inoltre, al Consiglio dei ministri è stato possibile varare altri impegnativi provvedimenti, quali la concessione dei miglioramenti agli insegnanti, agli ufficiali e sottufficiali delle forze armate, della polizia e dei vigili del fuoco, e al personale delle ricevitorie del Lotto.

Una serie di giornate positive, quindi, per il governo. Le prossime settimane ci diranno se queste giornate possano essere considerate altrettanto positive per la maggioranza. Con l'ordine del giorno approvato dal gruppo democristiano, c'è stato, per la prima volta dall'inizio dell'esperimento di centro-sinistra, un energico richiamo ai socialisti affinché essi stiano ai patti. Al psi, infatti, il documento ha chiesto che «i rapporti tra i partiti di governo e il partito socialista procedano in un clima di lealtà e di crescente chiarezza, da cui emerga la volontà del psi di muoversi autonomamente, in quella unicità di atteggiamenti che eviti tutte le posizioni di incertezza dalle quali il partito comunista possa trarre motivi ed elementi per il suo rinnovato tentativo di inserimento».

Alcuni fatti ultimi, ma non meno importanti — anzi, forse decisivi — quelli di Torino, imponevano questo richiamo. Ma come reagiscono gli ambienti socialisti all'invito loro rivolto dal gruppo democristiano? L'*Avanti!* di questa mattina, dopo avere dato un giudizio, complessivamente abbastanza favorevole, sui lavori del gruppo democristiano («la destra democristiana ha subito un'altra sconfitta»), afferma che «lealtà, chiarezza, unicità di atteggiamenti, fermezza, sono già nell'atteggiamento socialista. Nello stesso dibattito in seno al gruppo democristiano non sono stati portati esempi in contrario». E' perciò il richiamo democristiano appare superfluo; peggio, ingiustificato. Il gruppo democristiano l'avrebbe fatto perché, a parere dell'*Avanti!*, il partito di maggioranza relativa «è sovente come ossessionato di giustificarsi a destra, di dare garanzie a destra, mentre la destra scema di forze e di mordente, anche se mena furiosi colpi di coda come un pesce tratto dalla sua acqua; e sovente si lascia inchiodare da conservatori e reazionari sul tema della nostra autonomia a sinistra, mentre questa autonomia non trova fatti per essere messa in discussione, e penso che mai ne potrà trovare, se i programmi e la politica di centro-sinistra andranno avanti verso le loro scadenze, verso le alte e nobili mète che si sono prefisse».

Conclusione: i socialisti negano la validità del richiamo democristiano e tuttavia assicurano (nella parte finale dell'articolo dell'«Avanti!») che da parte loro non sono da attendersi brutte sorprese: staranno ai patti, se il governo procederà, senza deviazioni, sulla strada stabilita. Si tratta ora di vedere se questo tipo di risposta piacerà ai democristiani. Certamente non piacerà a quei democristiani (gli scelbiani e, insieme a loro, alcuni dorotei, come Piccoli e Cossiga) che durante la discussione del gruppo di Montecitorio avevano con insistenza posto l'accento sull'ambiguità del psi.

Il gruppo democristiano, prima della conclusione dei suoi lavori, aveva fatto voti affinché, nel programma elettorale per le «politiche» del 1963, la dc si impegni a non realizzare altre nazionalizzazioni. La richiesta era contenuta in un ordine del giorno presentato dai «centristi», ma accolto da Moro e dalla maggioranza del gruppo. Altri ordini del giorno della minoranza (contro la nazionalizzazione, lo statalismo eccetera) erano stati invece respinti.

Importanti provvedimenti, come già accennavamo all'inizio, sono stati presi ieri dal Consiglio dei ministri. Ecco i maggiori: agli insegnanti verrà concessa una «indennità di studio» dal 1° luglio al 31 dicembre '62; varierà da un minimo di [illegible] lire ad un massimo di 31.520 lire mensili; per il periodo dal gennaio al giugno '62 è prevista la corresponsione di un compenso straordinario globale; dal 31 dicembre '62 in poi, gli insegnanti godranno di successivi miglioramenti che saranno varati con apposito disegno di legge.

A 270 mila tra ufficiali, sottufficiali e militari delle forze armate, della polizia, dei vigili del fuoco, delle guardie di finanza, dei carabinieri e delle guardie carcerarie è aumentata l'indennità militare, in una misura che per gli ufficiali si aggirerà sulle 70 lire per punto di coefficiente, mentre per i sottufficiali e militari sarà tale da garantire un minimo mensile di lire 10.000.

Al personale dipendente dalle ricevitorie del Lotto verrà concesso un assegno mensile.

A parte questi provvedimenti di carattere economico, ve ne sono altri, anche di maggior rilievo, che riguardano la riforma amministrativa. Si tratta: 1) della istituzione dei Tribunali amministrativi; 2) della riforma del Consiglio di Stato. Il Tribunale amministrativo (ve ne sarà uno per ogni Regione) risolve in maniera definitiva il controllo giurisdizionale sulle Amministrazioni locali ed attua un decentramento amministrativo. Il provvedimento riguardante il Consiglio di Stato contempla un aumento degli organici, notevoli semplificazioni nella attività consultiva, e una più completa disciplina delle guarentigie dei magistrati.

Da ricordare, inoltre, tra le più importanti decisioni prese ieri dal Consiglio dei ministri, l'approvazione di un disegno di legge che autorizza il governo a provvedere, entro due anni, alla revisione delle vigenti esenzioni ed agevolazioni tributarie, limitandole o riducendole ove non corrispondano ad un prevalente interesse pubblico. **v.**

# Distrutto dal fuoco Sauze di Cesana

Fiamme e fumo si sono levati per cinque ore dalle case del paese (Foto Moisio)

### Cinque ore di lotta disperata e vana

## Avvolti nel rogo 50 case municipio, scuola e albergo

**Divampato in una baita alle 8,30 l'incendio si è esteso rapidamente da un edificio all'altro, alimentato dalle strutture in legno - Alpini e fanti, scesi in soccorso dai monti, sono stati ostacolati dalla mancanza d'acqua - Solo a mezzogiorno i vigili del fuoco di Torino hanno soffocato le fiamme pescando con le pompe nel torrente Ripa**

DAL NOSTRO INVIATO

Cesana, sabato sera.

*Un violentissimo incendio ha distrutto quasi interamente il paese di Sauze di Cesana, nella Valle della Ripa, ai piedi del Sestriere. E' scoppiato — o almeno è stato visto divampare — alle ore 8,30 di stamane e la lotta dei soccorritori contro le fiamme è stata resa estremamente difficile dalla scarsità di acqua e dalla mancanza di efficaci mezzi per combatterle. Sono accorsi sul posto centinaia di alpini e di fanti, che erano in esercitazione nella zona, ma sebbene si siano prodigati con tutte le forze e senza badare al pericolo, non sono riusciti ad arginare la marea di fiamme alimentate da un forte vento.*

*Il Municipio, la scuola, quasi una cinquantina di case sono andate distrutte completamente o quasi. Solo alle 12, grazie alle autopompe dei Vigili di Torino e Susa è stato possibile circoscriverle, salvando la chiesa (già danneggiata precedentemente) e le ultime case in direzione dell'alta Valle Ripa.*

*Fino a questo momento non si conoscono con esattezza le cause che hanno determinato l'incendio. Esso si è sviluppato in una casa nella parte alta del paese, ai piedi del pendio che scende dal Sestriere, quella della famiglia Manzon: alle 8,30 sono state viste le fiamme divampare e avvolgere il tetto; alcune persone sono accorse ed hanno tratto in salvo i bambini, gli unici rimasti nella casa, che ancora dormivano nei loro letti (i genitori, come la maggioranza degli altri abitanti di Sauze di Cesana, si trovavano già al lavoro nei campi). L'ipotesi più probabile è che qualche scintilla del camino abbia appiccato il fuoco alle travi del tetto e che le fiamme abbiano covato per tutta la notte, sviluppandosi poi al mattino; infatti all'ora in cui esse sono state viste per la prima volta, non vi era — a quanto sembra — alcun fuoco acceso nella casa.*

*Sauze di Cesana è un piccolo paese a 1560 metri di altitudine in cui la maggioranza degli edifici hanno cento o duecento anni, poche e sparse ai lati, un po' lontane dal nucleo abitato originario, le costruzioni moderne. Tutte queste case hanno il tetto, il pavimento, le scale, di legno, sono vicine le une alle altre, divise da vie traverse della larghezza di due o tre metri. Si tratta di uno di quegli antichi abitati di montagna in cui il fuoco si propaga con estrema facilità da uno stabile all'altro.*

*Stamane il calore che si sviluppava dalle fiamme che avevano distrutto i primi edifici, era così intenso che a 10-15 metri di distanza, senza alcun diretto contatto, tetti di legno, oppure ricoperti di paglia, prendevano fuoco spontaneamente. Le fiamme trovavano poi nuova esca nell'interno delle case appunto perché i mobili, i pavimenti, i soffitti e gli arredi, sono quasi tutti di legno molto vecchio e stagionato.*

*Al primo allarme gli abitanti che si trovavano nella maggioranza al lavoro nei campi e nei boschi intorno al paese, sono accorsi precipitosamente. Non vi era neppure più la possibilità di telefonare per chiedere aiuto. La trattoria delle Alpi, ove è il «posto pubblico» telefonico, era già investita dalle fiamme. Ed anche gli altri apparecchi*

(Continua in 11ª pagina)

Vigili e militari si prodigano nell'opera di spegnimento

### Una nitida conversazione attraverso lo spazio

# Per telefono con il Telstar: "Allo Parigi, qui New York,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, sabato sera.

**Questa notte ha avuto luogo il primo collegamento telefonico transatlantico di carattere ufficiale, per mezzo del «centralino» in miniatura del satellite «Telstar». Alle due estremità del circuito erano il presidente dell'«American Telephone & Telegraph Co.», Eugene McNeely, e il ministro francese delle Comunicazioni, Jacques Marette. Ancora una volta il satellite artificiale ha corrisposto pienamente all'attesa e i due interlocutori hanno potuto ascoltarsi nitidamente.**

*Ha esordito Marette il quale ha detto: «Buon giorno, mister McNeely. Sono lieto d'avere vostre notizie».*

*Il presidente dell'Att ha risposto: «Buon giorno a voi. Anche qui siamo soddisfatti, anzi orgogliosi del successo del satellite. Esso contribuirà a potenziare e sviluppare le telecomunicazioni in tutto il mondo. Noi speriamo che il "Telstar" diverrà il simbolo di una maggiore comprensione e di una più stretta amicizia fra le nazioni».*

*Il ministro francese ha soggiunto: «Questo è anche il nostro augurio».*

*Nello studio di Marette era l'ambasciatore degli Stati Uniti in Francia il quale ha espresso i propri rallegramenti al commensale il quale, come è già stato detto, presiede la società che ha finanziato la grande impresa.*

*E' singolare il fatto che ancora una volta, come ormai accade con frequenza sempre maggiore, la macchina abbia battuto l'uomo. Infatti, mentre il «Telstar» riceveva e trasmetteva istantaneamente gli impulsi, si è dovuto aspettare una decina di minuti prima di riuscire a mettere in contatto telefonico i due personaggi.*

**Le telefoniste non riuscivano a trovare una linea libera per collegare lo studio di McNeely, nei dintorni di New York, col trasmettitore d'Andover, nel Maine, il quale mantiene i contatti col satellite artificiale.**

*Un altro aspetto curioso di questi primi esperimenti di comunicazioni transatlantiche attraverso gli spazi extra-terrestri è l'emulazione franco-inglese. Soprattutto i francesi non nascondono una certa vanità nel voler «arrivare i primi». Già in occasione del primo collegamento televisivo, la Francia era riuscita a far apparire sui teleschermi americani un breve ma completo programma ricreativo, con la partecipazione di un «asso» della canzone: Yves Montand. Nella notte, la Francia si è aggiudicato, come si è detto, un altro primato: quello della prima conversazione telefonica ufficiale, via «Telstar».*

*E' doveroso dire che conversazioni di servizio si erano già svolte nei giorni precedenti fra i tecnici del [illegible] di telecomunicazioni inglesi installato in Cornovaglia e quelli del trasmettitore americano d'Andover. Comunque, a parte qualche battuta polemica, è certo che questa gara non mancherà di contribuire ad accelerare la preparazione degli ulteriori esperimenti.*

**Si sa infatti che, salvo imprevisti, fra dieci giorni e precisamente il 24 luglio, avrà luogo il primo scambio di programmi televisivi fra America ed Europa.**

*Il programma americano, appositamente studiato, potrebbe comprendere una conferenza stampa del presidente Kennedy e uno spettacolo di varietà con la partecipazione di alcune celebrità del mondo dello spettacolo degli Stati Uniti.*

*Gli impulsi lanciati da Andover e riflessi dal «Telstar» dovrebbero apparire come immagini sui teleschermi italiani a partire dalle ore 20,25. Dal canto suo, la direzione dell'Eurovisione, a Bruxelles, sta concordando con gli enti televisivi dell'Europa occidentale l'allestimento di un programma europeo da inviare negli Stati Uniti.*

*I progressi sono dunque rapidissimi sulla nuova via aperta alle telecomunicazioni, tanto nel campo televisivo, interessante la cultura, la ricreazione e l'informazione, quanto in quello telefonico interessante attualmente, prima degli altri, gli uomini d'affari ed i politici.*

**Come già è stato fatto notare, un solo «Telstar» non consente collegamenti di durata superiore ai 15-20 minuti. Ma sono già in programma i lanci di altri satelliti, sicché si può ritenere non lontano il giorno in cui un'intera rete di satelliti televisivi e telefonici avvolgerà il nostro globo, in modo da consentire collegamenti per tutte le 24 ore fra tutti i paesi. E ciò non mancherà di imprimere grande impulso agli scambi commerciali.**

**v. r.**

*Il, per la prima volta, a mettere in comunicazione due apparecchi telefonici privati situati l'uno a Parigi e l'altro nella cittadina di Kingston, a 90 chilometri da New York. Occorre comunque dire che poco dopo un collegamento analogo è stato stabilito fra americani ed inglesi e che, quindi, le battute polemiche tra Inghilterra e Francia su supposte violazioni di precedenti accordi sugli esperimenti non avranno altri echi.*

*Il satellite blu e argento, il cosiddetto «centralino del cielo», continua intanto la sua corsa lungo l'orbita transpolare, dopo aver dimostrato di essere in grado di funzionare da perfetto centro di raccolta, amplificazione e ritrasmissione d'immagini e di suoni.*

### Soddisfazione in Francia per la riuscita dell'esperimento

Parigi, sabato sera.

*I giornali francesi non nascondono il compiacimento per il fatto che i tecnici di Pleumeur Boudou siano riuscit*

### La Scala non parteciperà allo scambio televisivo

Milano, sabato sera.

*Il «Teatro alla Scala» non comparirà nella trasmissione in Eurovisione per il continente americano, attraverso il satellite «Telstar», prevista per il 24 luglio prossimo. La notizia di uno spettacolo dal teatro milanese, con la partecipazione del soprano Maria Callas — diffusa da una agenzia americana — non ha trovato conferma negli ambienti della Scala.*

*Il massimo teatro milanese è stato in realtà interpellato pochi giorni orsono sulla possibilità di organizzare una brevissima trasmissione (della durata, all'incirca, di un minuto), ma la proposta è stata subito declinata, seppure con rammarico, perché «praticamente irrealizzabile». Il teatro ha infatti cessato la sua attività il 30 giugno scorso per le vacanze estive.*

# La settimana nelle Borse

**Mercato migliore con netta prevalenza della domanda - In numerosi settori i titoli azionari hanno registrato recuperi di importanza notevole - Minore attività nel comparto del reddito fisso - Molto sostenuta e sempre sui massimi la lira**

*Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:*

Gli imprevisti non sono mancati ed è assai difficile fare una diagnosi dell'ottava. La seduta di lunedì e parte di quella di martedì si sono svolte all'insegna della svogliatezza e della irregolarità. Evidentemente la liquidazione del contante comportava, questa volta, alcune delicate sistemazioni che si sono svolte con la massima discrezione. Ciò può giustificare, almeno in parte, alcune improvvise cedenze, oppure qualche inattesa impennata. Successivamente, con lo inizio del nuovo periodo, il mercato è apparso più agile, con una netta prevalenza della domanda, e i ricuperi sono stati immediati e di notevole importanza. Solo gli elettrici hanno continuato a battere il passo. Sono stati notati in questo comparto altri cedimenti, come nel caso della Sarda, della Sesa, dell'Orobia, dell'Unes, della Vizzola, della Sade, nonché alcune migliorie, come per la Valdarno.

Le Edisonvolta sono largamente assorbite, a un prezzo pressoché fisso.

Altro settore inquieto è quello tessile. Qui abbiamo assistito a larghe cedenze, non rapidi ricuperi.

A che cosa attribuire i cospicui rialzi dei più importanti titoli? Probabilmente ci troviamo dinnanzi a un complesso di fattori favorevoli, dove la tecnica ha una grande importanza. Come avevamo già rilevato, i nostri mercati sono in una particolare situazione; la clientela differenziale, che rappresenta la maggior parte del lavoro (il risparmio continua a tenersi in disparte, né sembra, per il momento, che abbia intenzione di intervenire) è decisamente all'aumento per gli elettrici e piuttosto al ribasso negli altri settori.

L'avvicinarsi della risposta premi, fissata per mercoledì 18, ha messo in moto il solito complesso meccanismo di sistemazioni che hanno rivelato una notevole sproporzione speculativa. La favorevole riuscita dell'aumento di capitale della Snia Viscosa ed il balzo in avanti delle Pirelli, fin dal primo momento dell'attesa distribuzione gratuita e dell'aumento a pagamento, ha allarmato più di un ribassista che è corso ai ripari.

Altro elemento positivo, sia pure limitato a pochi valori, è l'atteggiamento dell'estero. Per l'Olivetti ciò si è tradotto in un importante ricupero e in massiccie quantità di titoli assorbiti.

Il «contropiede» verificatosi sui nostri mercati è manifesto e non si può ancora giudicarne la reale portata.

I miglioramenti dei più importanti mercati mondiali e le misure prese negli Stati Uniti, per stimolare una ripresa degli investimenti e agevolare la speculazione, hanno permesso una notevole ripresa a Wall Street, con benefici effetti nel resto del mondo finanziario internazionale.

Quanto alla cronaca della settimana, diremo che, dopo un inizio negativo, è stato tutto un succedersi di giornate favorevoli, anche se i quantitativi di titoli trattati non sono stati di grande entità. Le plusvalenze, in alcuni casi veramente importanti, hanno interessato una larga gamma di valori, compresi i più importanti (solo i finanziari elettrici sono in ritardo nel ricupero): in prima linea figurano le Pirelli, le Mirafanza, gli assicurativi, le Gim, le Snia Viscosa, le Anic (anche se l'offerta delle Anic Gela ha incontrato ben poco favore da parte degli azionisti), le Lepetit, la Carlo Erba, le Saffa, le Cogne, la Nebiolo, le Burgo, le Ciga, le Eternit. Migliori i siderurgici: le Dalmine continuano a essere assorbite a prezzi crescenti. D'altra parte, se si eliminano dal mercato gli elettrici e si lasciano in disparte i relativi finanziari, il listino dei nostri titoli si riduce a ben poco, e basta un nonnulla per registrare importanti variazioni nei due canali.

Nel comparto del reddito fisso, l'operazione «reimpiego primo luglio» tende ad esaurire i suoi benefici effetti. Il lavoro è diminuito di molto, anche se i corsi hanno resistito sui discreti livelli precedentemente raggiunti. Restano tuttora in ombra le emissioni industriali dei nomi meno pubblicizzati. Continua la difesa delle Case Milano, che mantengono il loro prezzo.

Molto sostenuta, ai massimi, la lira sul mercato dei cambi. Minori transazioni sull'oro, a corso immutato.

**F. C.**





## Estrazioni del Lotto 14 LUGLIO 1962

| Ruota | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 5 | 44 | 51 | 4 | 11 |
| CAGLIARI | 19 | 11 | 26 | 77 | 5 |
| FIRENZE | 13 | 71 | 63 | 73 | 69 |
| GENOVA | 84 | 44 | 10 | 45 | 22 |
| MILANO | 9 | 68 | 72 | 57 | 85 |
| NAPOLI | 15 | 85 | 13 | 82 | 24 |
| PALERMO | 60 | 41 | 50 | 83 | 63 |
| ROMA | 74 | 49 | 78 | 67 | 73 |
| TORINO | 82 | 48 | 5 | 32 | 40 |
| VENEZIA | 2 | 69 | 27 | 68 | 73 |

Enalotto Colonna vincente: 1 1 1 2 1 1 X 2 2 1 2 X

# CRONACA CITTADINA

Gremiti i treni, affollate le strade

# Metà luglio: il «via» alle ferie

**Sempre più numerosi i torinesi che scelgono il litorale adriatico - La Polizia stradale ha predisposto turni più intensi di sorveglianza**

*Metà luglio, tempo di vacanze. Migliaia di torinesi si accingono a partire oggi o domani per il mare o la montagna. In città le vetrine dei negozi annunciano che la grande stagione delle ferie è cominciata: battelli pneumatici, maschere per subacquei, costumi da bagno, ombrelloni, cestelli da picnic lasciano intravvedere a chi passeggia per le vie del centro un angolo di spiaggia.*

*L'industria delle vacanze in questi anni ha fatto progressi. Per chi va al mare sono a disposizione un'infinità di attrezzi: dal materassino pneumatico che si piega a poltrona, alla cassetta per fotografare sotto acqua, ai battelli di ogni tipo e dimensione. Le ore trascorse sulla sabbia a farsi rosolare dal sole stanno diventando un ricordo del passato; adesso la gente preferisce, anche durante le ferie, dedicarsi a mille occupazioni diverse.*

*Bimbi e adulti annaspano nell'acqua sui canotti, i ragazzini hanno le pinne di gomma e i fucili subacquei, una miriade di scafi di plastica compiono lunghi viaggi sui carrelli o sulle «capote» delle automobili in attesa di solcare i flutti dinanzi agli stabilimenti balneari. Anche la motonautica ha il suo «boom». Barche a vela e a remi sono progressivamente soppiantate da imbarcazioni di ogni foggia, piccole o grandi, su cui ronza un motore. E' l'«hobby» del momento: la motorizzazione che domina sulle strade, si accinge ad invadere anche l'acqua.*

*La partenza in massa dei torinesi verso la villeggiatura cominceranno nel pomeriggio. Dal numero dei biglietti venduti a Porta Nuova, dalla quantità delle prenotazioni, si prevede che i treni saranno presi d'assalto, soprattutto i convogli delle linee della Riviera, della Val d'Aosta, del Novarese. Verso sera è attesa la seconda ondata, quella degli immigrati che vanno a trascorrere le vacanze ai loro paesi d'origine.*

*Il «treno del sole», i convogli per le Puglie partiranno notevolmente rinforzati. Anche le linee di autopullman si preparano a sostenere un traffico particolarmente intenso oggi e domani. Una gran parte dei torinesi, inoltre, lascia la città con mezzi propri: motociclette e automobili invaderanno dal primo pomeriggio fino a sera e poi ancora domattina la Torino-Savona, le statali del Moncenisio e del Monginevro, le autostrade di Ivrea e di Milano.*

*Il raddoppio dell'autostrada di Milano che ha reso più agevole il raccordo con l'Autostrada del Sole ha indotto molti torinesi a scegliere per le loro vacanze località più distanti. In poche ore, su arterie a doppia carreggiata, è possibile raggiungere Bologna e Firenze e di lì i litorali tirrenico e adriatico. E' scomparso lo spauracchio del Bracco e degli ingorghi sulla via Aurelia e sulla via Emilia che tratteneva molti dall'affrontare lunghi viaggi in questo periodo di circolazione intensa.*

*Per disciplinare il traffico la polizia stradale ha aumentato il numero delle pattuglie in servizio lungo le strade più frequentate. Si raccomanda a chi guida la massima prudenza, il rigoroso rispetto del codice stradale. L'euforica corsa alla villeggiatura non deve trasformarsi in tragedia.*

Aperto stamattina un nuovo dibattito "per direttissima"

# Altri 46 imputati sotto processo per i tumulti di piazza Statuto

**Sono accusati di una serie di reati compiuti durante le manifestazioni sediziose riaccesesi lunedì scorso - Il giudizio per i fatti di sabato si concluderà probabilmente giovedì prossimo - All'udienza di ieri pomeriggio: una serie di alibi sconcertanti**

Un secondo processo si è iniziato stamane, sempre con il rito della «direttissima», per i noti fatti di piazza Statuto. Imputate sono altre 46 persone che, arrestate il 9 o il 10 luglio, sono comparse davanti al Tribunale (pres. Moscone, giudici Cilento e Bodano, canc. Santostefano) riunito, in [illegible], nella più vasta aula della Corte d'Assise d'appello.

I carabinieri hanno faticato non poco per sistemare, nella sala il gruppo di imputati, in maggior parte giovani sulla ventina, che indossano magliette a colori vivaci. Finalmente, quando tutti si sono trovati a posto, il presidente Moscone ha dichiarato aperto il dibattimento, dando la parola al p. m.

Il dott. Panzarani ha letto il capo di accusa che compendia i vari addebiti dei quali i 46 detenuti sono chiamati a rispondere, secondo la particolare posizione di ciascuno: violenza, minaccia, oltraggio, resistenza. Nei confronti di uno è elevata anche la imputazione di porto abusivo di coltello. Ad alcuni si fa carico di aver lanciato candelotti fumogeni e lacrimogeni e palline di piombo con fionde. Una decina, erano in possesso, tra altri strumenti adatti ad offendere, di manganelli, sfollagente e di un tirapugni dentato in ottone. Tutti sono poi accusati di adunata sediziosa.

Si è quindi proceduto alla nomina dei difensori che costituiscono un folto stuolo: Dalfiume, Avonto, Delvecchio, Veneziani, Parella, Dagasso, Forchino, Spagnoli, Molletti, Rodio, Prestipino, Guidetti-Serra, Gentili-Inzabato, Astore, Noja, Ascatino, Salsa, Bedarida e Zagarese.

Nella discussione, riguardante qualche eccezione preliminare, è intervenuto, per replicare agli argomenti propugnati dalla difesa, il p.m. Panzarani. Si è disposto che quegl'imputati, i quali intendono essere sottoposti a visita medica in carcere, possano presentare domanda. Senz'altro sarà accolta la loro richiesta. Uno di essi reca visibili ancora le tracce di una larga ecchimosi all'occhio sinistro. Il p.m. ha in seguito comunicato l'elenco dei testi d'accusa; i patroni si sono riservati di provvedere allo stesso modo nell'interesse dei loro difesi.

Il Tribunale ha infine rinviato il «processo dei 46» all'udienza di giovedì mattina 19 luglio. Per consentire l'inizio del nuovo procedimento era stato necessario rinviare il primo in corso contro i 36 giovani arrestati in piazza Statuto durante i tumulti di sabato 7 luglio. Sarà ripreso lunedì mattina. Ieri la quarta udienza era terminata alle 9 di sera. La nota caratteristica dell'udienza è stata la monotonia con cui ogni accusato ha ripetuto lo stesso ritornello: nessuno si è recato in piazza Statuto appositamente per prendere parte ai tumulti; nessuno s'è accorto che vi fossero tafferugli; nessuno ha visto lanciare pietre contro la sede della Uil e contro la polizia o udito grida e insulti contro le forze dell'ordine; nessuno ha partecipato alle violente manifestazioni o si è ribellato agli agenti: tutti sono stati [illegible] picchiati; tutti sono stati arrestati mentre andavano a passeggio o attraversavano tranquillamente la piazza per recarsi al cinema o per tornare a casa.

Ad un certo momento il presidente dott. Moscone ha rimarcato la stranezza di queste concordanze. «E' veramente straordinario — ha detto — che tutti gli arresti siano stati compiuti quando nella piazza regnava la calma: che ciascun imputato sia stato catturato isolatamente, non nel corso di cariche o di caroselli delle camionette, ma mentre camminava sotto i portici o nella piazza ignaro di ciò che stava accadendo».

La sfilata degli accusati è cominciata con il quarantenne Giovanni Morello, da La Cassa, operaio alle Ferriere Fiat di via Ceva. Non è iscritto ad alcun sindacato o partito. La sera di sabato si recava alle Ferriere per sentire dai compagni se il giorno dopo e lunedì andavano a lavorare. «Attraversavo piazza Statuto — ha detto — quando agenti in borghese mi hanno fermato e fatto salire su una camionetta. Non ho capito il perché».

Pres.: — *Secondo la polizia lei faceva parte di un gruppo che lanciava pietre.*

Imp.: — *Non è vero. Ero solo e me ne andavo tranquillo per i fatti miei.*

Carlo Borghesio, di 39 anni, abitante in piazza Rebaudengo 21, meccanico in una ditta di strada di Settimo, ha dichiarato di essere attivista sindacalista della Fiom. Nel pomeriggio — ha detto — aveva saputo al circolo «Banfo» che v'erano «pasticci in giro». S'era allora recato in piazza Statuto di dove, invitato da un agente, s'era allontanato quasi subito. V'era tornato la sera per «consigliare gli amici, che eventualmente avesse incontrato, ad andarsene, a non mettersi nei guai». Cercò di parlare con un capitano dei carabinieri ma, a suo dire, intervenne un ufficiale di polizia ordinando che lo «caricassero»; fu preso su una camionetta e portato in questura. Ha respinto l'accusa di aver fatto parte di un gruppo che lanciava pietre.

Il «squadratore» Nicolò Felli, da Palermo, già condannato per violenza privata aggravata, è stato anche egli arrestato mentre «marciava da solo e tranquillo» sotto i portici di piazza Statuto.

Il saldatore [illegible] Mele, di 25 anni, abitante a Grugliasco, iscritto alla federazione comunista, era venuto a Torino alle 2 del pomeriggio; fu arrestato alle 10 di sera. Non ha saputo spiegare come passò quelle ore. Ha dichiarato, come gli altri, di essere stato arrestato «senza motivo» mentre si recava alla stazione del pullman per tornare a casa. Ha detto che gli agenti quando gli trovarono nel portafogli la tessera di iscrizione alla federazione giovanile del pci lo presero a schiaffi.

Bruno Tosso, anni 22, abitante in via [illegible] 6, ha raccontato una storia di lunghe peregrinazioni compiute nel pomeriggio e la sera fino al momento in cui venne arrestato in corso Principe Oddone. Biagio Barrega, un muratore di 30 anni abitante in via delle Rosine 12, ha respinto l'accusa di essere stato sorpreso mentre lanciava sassi: «*I verbali degli agenti furono fatti parecchio tempo dopo gli arresti* — ha detto — *e così si spiega come siano tutti falsi confessioni*».

L'operaio metalmeccanico Francesco Di Carlo, di 26 anni, abitante in corso Valdocco 17, ha raccontato di essere stato arrestato mentre andava al cinema. Il diciottenne Ovidio Canetto, abitante in via San Secondo 59, meccanico alla Olivetti, ha detto di essersi fermato in piazza Statuto all'angolo con corso Francia per sentire dalla gente che cosa stava succedendo. In quel mentre sopraggiunsero agenti che lo arrestarono.

Il diciottenne Vincenzo Condò, da Mammola (Sicilia), operaio in un garage, fa sacrifici per soddisfare una sua passione: il canto. E proprio quel sabato era stato a lezione. Il suo difensore, avv. Massoleni, ha ritenuto che un approfondito esame della personalità dell'imputato mediante testimonianze potrebbe rafforzare la veridicità del suo racconto. Il Tribunale ha concesso l'audizione dei testi ed ha disposto perché si controllasse se — come il Condò ha dichiarato — in quei giorni egli fosse «in mutua» per un incidente e se sia stato percosso dopo l'arresto.

Il meccanico Pasqualino Vescera, dipendente della Fiat, nonostante lo sciopero aveva lavorato in officina fino alle 11,30. Per conto proprio aveva lavorato anche nel pomeriggio e la sera. Da casa (in via San Donato 130) si recava al cinema Ideal ed era stato arrestato.

Il ventenne Michele Raimondi abitante in via Balme 10, al momento della cattura è stato trovato in possesso di uno strano arnese di ferro che egli ha asserito essere una chiave antifurto. Il Tribunale, dopo le complicate spiegazioni dell'imputato sull'uso dell'arnese, si è riservato di fare accertamenti sulla porta d'ingresso della sua abitazione.

La sfilata degli imputati si è conclusa con l'audizione del ventinovenne Giancarlo Rossato abitante in via Savigliano 7, meccanico, e del diciottenne Corrado Parisi, stuccatore, abitante da un anno e mezzo a Torino in via Allioni 11. Entrambi hanno detto di essere stati sorpresi dalla polizia mentre sostavano, per curiosità, in piazza Statuto. Restano da interrogare ancora 11 imputati ed una cinquantina di testi.

Le udienze si svolgono nell'aula più ampia del Palazzo di Giustizia

## Aumenta di 5 lire il prezzo del latte

Durante la riunione di ieri in Prefettura, il Comitato prezzi ha deciso di aumentare di cinque lire il prezzo del latte. Il provvedimento sarà in vigore dal 21 luglio. Il latte pastorizzato (capsula bianca) costerà 85 lire al litro (anziché 80) e 45 lire (anziché 40) il mezzo litro. Il latte omogeneizzato (capsula rossa) costerà 96 lire al litro (anziché 90); la bottiglia da mezzo litro costerà sempre 50 lire.

## Vagone merci si incendia ad Avigliana

Alcuni ferrovieri della stazione di Avigliana, ieri sera alle 22,30 mentre transitava il merci diretto 8219 proveniente da Modane, notavano un principio di incendio sotto il piano di carico di un vagone pieno di carbone. Subito veniva avvertita la stazione di Alpignano e poco dopo il treno era fermato. Il personale della stazione provvedeva immediatamente all'opera di spegnimento dopo di che il convoglio poteva ripartire alla volta di Torino. L'incendio pare sia stato determinato dal ceppi di un freno rimasti tirati.

● Investito da una vampata di acetilene [illegible] mentre lavorava in uno stabilimento di via Nizza, l'operaio dell'impresa Edilmet, Orfeo Caracciolo, 47 anni, via Spalato 80, è stato ricoverato al San Vito per ustioni di secondo e terzo grado alle braccia e al torace. Guarirà in 40 giorni.

## Trovato moribondo dal vicino di casa

Un pensionato di 66 anni, Giovanni Mina, abitante in corso Casale 104, è morto stamane verso le 6 per infarto. E' stato colto da malore mentre si trovava in uno sgabuzzino sul pianerottolo delle scale: è caduto a terra senza poter chiedere soccorso. Poco dopo è stato trovato rantolante da un vicino di casa che lo ha fatto portare al San Giovanni dove è giunto cadavere.

Possiede un cervello elettronico che dà il verde secondo le necessità

# Il primo «semaforo che ragiona» al lavoro in corso San Maurizio

**Le automobili e le motociclette, arrivando all'incrocio, premono una piastra elastica: in questo modo si «prenotano» per il passaggio - Un altro impianto ancora più complesso verrà presto installato in corso Matteotti**

Il cervello elettronico che comanda i semafori

Il semaforo che ha cominciato a funzionare ieri in corso San Maurizio non è un apparecchio come tutti gli altri: le lampadine rosse, verdi, gialle comandano il traffico dei veicoli e dei pedoni apparentemente nel solito modo, ma la macchina ha anche un cervello e dà via libera alla parte ove il traffico è maggiore, tiene sempre il rosso nella direzione da cui non arriva nessun veicolo. Il semaforo «intelligente», in grado di adeguarsi alla situazione istante per istante, funziona grazie ad un cervello elettronico, una specie di calcolatrice che regola i tempi di verde e di rosso a seconda dei casi.

E' stato costruito per riunire i vantaggi del semaforo (maggior visibilità, segnali inequivocabili, funzionamento automatico senza impegnare un vigile) e quelli del vigile, soprattutto la «flessibilità» della disciplina: il difetto principale del semaforo di tipo classico è proprio quello di lasciare spesso dei lunghi tempi inutili di via libera verso una strada deserta.

Gli apparecchi elettronici non sono una novità in senso assoluto, negli Stati Uniti ne esistono a migliaia ed in Germania hanno fatto la loro apparizione da anni. Ma in Italia (dopo Roma, dove ne esistono quattro) Torino è la prima città a metterli in funzione. L'Assessore alla viabilità ing. [illegible] la ne ha fatti installare due a titolo sperimentale e si ripromette di crearne molti altri, per giungere poi ad una «centrale elettronica» che comandi, sincronizzandoli, una quarantina di incroci del centro.

Dopo quello di corso S. Maurizio (angolo via Denina e Giardini reali) entrerà in funzione, fra breve, un altro semaforo elettronico in corso Matteotti angolo corso Galileo Ferraris, di identica ispirazione ma lievemente diverso e più complesso nella realizzazione. Limitiamoci quindi a spiegare il funzionamento del primo, senza entrare in troppi dettagli tecnici. E diremo anzitutto che l'impianto costa 4 milioni e mezzo (un milione di più dell'impianto normale).

Il traffico in corso San Maurizio è in genere molto intenso ma quello che lo attraversa perpendicolarmente (dal centro verso corso Regina o viceversa) ha delle «punte» di grande movimento, alternate ad altre di «morta». In base a queste osservazioni si è regolato il semaforo in modo che dia in permanenza «via libera» ai veicoli che percorrono il corso S. Maurizio. Il «verde» verso via Denina e verso i Giardini viene invece concesso soltanto quando un veicolo o un pedone lo richieda.

Per chiedere la «via libera» il pedone deve schiacciare l'apposito pulsante, esattamente come nel «semaforo pedonale» di via Pietro Micca. Ma come fanno gli automobilisti? Qui sta la novità del sistema e la sua originalità. Ad una certa distanza dal semaforo (15 metri in via Denina, 35 metri nei Giardini, dove la velocità media è più alta) sono state sistemate sul piano stradale delle speciali piastre sensibili. Ogni volta che una ruota passa sopra di esse fa scattare un'interruttore che trasmette un impulso al «cervello elettronico»: passando sulla piastra l'automobilista o il motociclista chiede dopo automaticamente il «verde» dalla sua parte.

Esso gli viene concesso subito (beninteso dopo 6-7 secondi del «giallo» necessario per lo sgombero dell'incrocio) a meno che sul corso sia stata data da pochissimo tempo la «via libera». L'impianto è tarato in modo che corso San Maurizio abbia ogni volta almeno 30 secondi di verde: la «prenotazione» non funziona se questo tempo non è trascorso.

La durata della «via libera» varia a seconda del numero dei veicoli che si sono prenotati passando sulle piastre: se si tratta di un veicolo solo dura 12 secondi, poi si allunga di altri 6 secondi per ogni veicolo successivo fino a un massimo di 30 secondi. Anche i veicoli che arrivano sulle piastre quando già vi è il verde vengono registrati dal «cervello» ed ottengono il prolungamento del tempo di «via libera».

I «tempi» minimi e massimi possono essere regolati diversamente se quelli di cui si è detto sopra (attuali in via sperimentale) si rivelassero troppo brevi o troppo lunghi. E' anche possibile collocare le piastre su entrambe le strade, quando si ritengono di importanza uguale o quasi: questo è il sistema che sarà attuato in corso Matteotti.

La piastra che registra il passaggio dei veicoli

# Taccuino del lettore

◆ Rotary Club Torino Sud. E' stato eletto il nuovo direttivo: presidente avv. Agostini; vice-presidente rag. Santevecchi; past. presidente avv. Curetta; consigliere segretario ing. Billignandi; tesoriere rag. Fontana; consiglieri cav. Altissimo, not. Isli, dott. Rossano; consigliere-prefetto rag. Falletti. Lunedì il prof. Marcello Gallo parlerà sul tema «La polizia deve essere armata?»

◆ La sezione Bligny e veterani d'Africa dell'associazione nazionale combattenti e reduci inaugura domani alle 9,30 la nuova sede di via Fiochetto 13. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal sottosegretario al Tesoro on. Giovanni Bovetti.

◆ L'Istituto nazionale di alta matematica ha bandito un concorso a 6 borse di studio dell'ammontare di 1 milione e 800 mila lire ciascuna. Possono partecipare i laureati nell'anno accademico 1962 in scienze matematiche, fisica, ingegneria. Le domande devono essere inviate alla presidenza dell'Istituto (città universitaria, Roma) entro il 15 ottobre.

◆ L'Università Bocconi di Milano ha bandito un concorso a 21 posti gratuiti di studio presso il pensionato universitario. Possono partecipare gli studenti della facoltà di economia e commercio in condizioni economiche non agiate e residenti fuori Milano. Inoltre sono messe a concorso 38 borse di studio da 300 mila lire. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Sarfatti 25, Milano.

◆ Alla «Rassegna della prosa» di Ferrio, domani alle 21,15, la Piccola Ribalta del teatro dialettale piemontese presenterà «'l balin 'd la celebrità».

◆ Farmacie aperte domani (dalle 8,30 alle 19,30): piazza Statuto 3; corso Palermo 116; via Madama Cristina 62; piazza Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 106; v. Monginevro 79; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 316 bis; v. Tripoli 46; c. Vitt. Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. G. Giolitti 36; c. Reg. Margherita 184; c. San Maurizio ang. v. Barolo; v. Nizza 121; v. Duchessa Jolanda 10; v. G. Giolitti 1; corso U. Sovietica 501 bis; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316; p.za San Giovanni.

◆ Autoriparazioni di domani — Officine: via Boston 67-18 (tel. 353-404). Elettrauto: via Tonicelli 3 (tel. 773-411); corso Emilia 8 (tel. 273-498); via F.lli Calandra 28 (tel. 262-893); corso Rosselli 128/11 (tel. 683-364).

◆ Oggi, sabato 14 luglio, è il 195° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 4,23 e tramonta alle 19,49. E' la festa della B. V. del Carmine.

L'ambulatorio di corso Principe Oddone dove l'altra notte è stata svaligiata una cassaforte, è dell'Inail, non dell'Inam.

Lavorava in un cantiere a Settimo

# Padre di 5 bimbi morto per una caduta

**Lo sventurato è precipitato da un'impalcatura alta 10 metri**

Pasquale Parisi, 37 anni

Un operaio, Pasquale Parisi di 37 anni, padre di cinque figli, è morto precipitando da un'impalcatura in un cantiere edile. Era immigrato a Torino un anno fa, abitava presso un amico, Angelo Cariboldi, in via S. Dalmazzo 5. Al paese, Lavello di Potenza, aveva lasciato la moglie, Eleonora Paliotta di 27 anni, e cinque bambini, di età tra otto anni e diciotto mesi.

Aveva trovato lavoro come manovale: viveva con un pezzo di pane, mandava a casa gran parte del suo magro salario. Per due volte, da quando era venuto al nord, aveva racimolato la somma sufficiente per affrontare il viaggio fino a Lavello, ed era andato a trovare la famiglia, di cui sentiva una profonda nostalgia.

Lavorava alla costruzione del nuovo stabilimento Oreal di Settimo, su un'impalcatura a una decina di metri dal suolo. Non è stato ancora accertato perché sia caduto: forse è scivolato od ha avuto una vertigine. I compagni hanno sentito un urlo e lo hanno visto precipitare a braccia aperte, abbattersi al suolo. Lo hanno raccolto ancora vivo.

Una macchina del cantiere lo ha trasportato d'urgenza alla autoclinica Martini. Il medico di servizio, dott. Zambelli, ha cercato di intervenire, ma non era possibile fare più nulla. Dieci minuti dopo il ricovero, il Parisi è morto sul lettino del pronto soccorso.

Il Comune per l'edilizia popolare

# Mille alloggi entro il 1963

**Dichiarazioni dell'assessore Mina: «Acquisteremo terreni per cinque milioni di metri quadrati»**

Il Comune sta preparando il piano di edilizia popolare per far fronte alla crisi degli alloggi e al caro-affitti. Stamane s'è svolta in Municipio una nuova riunione, presieduta dal sindaco ing. Anselmetti.

Vi hanno partecipato, oltre agli assessori interessati, il presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari avv. Dezani, il presidente dell'Eca ing. Villa, esponenti dell'Ina-Casa, dell'Unione Industriale, dei sindacati, dell'Istituto di San Paolo e della Cassa di Risparmio. Scopo dell'incontro è un'intesa fra il Comune e gli enti interessati per coordinare gli interventi nel settore dell'edilizia popolare e affrontare il problema della scarsità di alloggi a prezzo equo e della dilagante speculazione sulle aree.

Com'è noto, il Comune ha deciso di stanziare 5 miliardi in questo bilancio che saranno impiegati soprattutto per l'acquisto di terreni. L'assessore al patrimonio, dott. Mina, ha dichiarato: «Cercheremo di ottenere, in base alla legge 167 che autorizza gli espropri, la maggior disponibilità possibile di aree. Abbiamo in progetto di acquistare 5 milioni di metri quadrati di terreno, distribuiti in varie zone della città, da destinare all'edilizia popolare sottraendoli alla speculazione. La costruzione degli edifici sarà affidata ad enti e privati. Oltre a questo piano generale, ne stiamo preparando un altro di immediata realizzazione. Abbiamo destinato un certo numero di aree municipali per la costruzione di circa 1000 alloggi a cui provvederà il Municipio. Se non incontreremo gravi difficoltà, queste abitazioni saranno disponibili per la fine del 1963».

Intanto l'Istituto Autonomo «Case Popolari» ha già pubblicato il bando del concorso-appalto per la costruzione del primo nucleo del quartiere residenziale di Mirafiori Sud: si tratta di 790 alloggi per un totale di 4490 vani.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +28,1 |
| MINIMA | +16,6 |

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +19,4; ore 8: +21,5; press. 740,2; umid. 88%. Cielo sereno. Previsioni: probabili temporali verso sera. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +25,8; minima +16,3; ore 8: +21,5.

**ECHI SPETTACOLI**

LA ROTONDA VALENTINO Ore 21 successo de I 5 DI TORINO canta Tony Renis

# Qualche ora al Faloria

Appena arrivata, non ho aspettato di ambientarmi.

Mi avevano detto:

«Riposati, stai distesa, respira a pieni polmoni, hai bisogno di non pensare a niente, di rifarti, devi migliorare il tuo aspetto dopo i mesi di città, prometti che starai tranquilla», e io avevo detto di sì, che sarei rimasta nella mia stanza, o tutt'al più che sarei stata su una sdraio in albergo, o fuori in giardino; ma niente di questo è stato vero, perché oggi — mercoledì — è una giornata meravigliosa, l'albergo non mi piace, e l'ho cambiato, sono andata all'agenzia e ho affittato un appartamento, e ora, è appena mezzogiorno, sono qui al Faloria a duemila metri, con le spalle nude, tra gente tedesca che mangiano enormi piatti di pastasciutta, fuori del rifugio, e mi sento libera, senza più inibizioni, a contatto della natura.

Io, in fondo, scrivo il diario di me stessa, il racconto di questi giorni, di questi anni, la storia irrequieta di una ragazza che va qua e là, e non trova pace, forse non ne troverà mai.

E' vero, non faccio che muovermi, che viaggiare: soltanto ieri ero a Milano, e oggi sono a Cortina, l'altro ieri ero in Liguria, e anche là c'era il sole, andai con mia madre in macchina sino ad Albisola. Andammo a vedere un pezzo di terra con olivi e alberi di albicocco che fanno poca frutta, un pezzo di terra comperato anni fa quando ci illudevamo di essere giovani in eterno, e che sarebbe stato bello correre lì in mezzo e portarci il cane a mangiare l'erba.

Ora quel terreno soffoca tra le case che hanno costruito da un lato e dall'altro; i proprietari confinanti hanno venduto e gli industriali del cemento innalzano i loro alveari, tanti appartamenti per metro quadrato, rubando in altezza e in profondità i centimetri, i metri necessari a fare più comode, e più vantaggiose per loro, queste prigioni dell'uomo.

Fu triste rivedere quel terreno, entrarci e calpestarlo, anche il cane esitava, e mia madre aveva un sorriso tirato sulle labbra pallide, prive di trucco, anzi una parvenza di sorriso, qualcosa che mi fece pena, che mi strinse il cuore.

Così risalimmo in macchina, schiacciai l'acceleratore quasi con rabbia e l'auto partì d'impeto, come un cavallo imbizzito.

Ripartii un'ora dopo, percorsi l'autostrada sino a Milano in preda a una strana angoscia, avevo nel petto come un dolore, una sofferenza senza nome e per questo maggiormente profonda, maggiormente straziante. Sì, andavo, ritornavo, e di nuovo l'indomani sarei stata in viaggio, questa volta per la montagna, dove volevo non pensare a niente, abbandonarmi alla sola sensazione di esistere.

E' vero, in montagna si esiste solamente, si debbono lasciare i pensieri, o meglio si dovrebbe abolirli, chiudere gli occhi e stare al sole, o venire giù da quelle piste lisce, illudendoci di essere semidei.

Oggi sono venuta a duemila metri senza gli sci, con la funivia.

Com'è grande, smisurato, il cielo visto da quassù, come sono bianche le montagne e l'aria, Dio mio, l'aria com'è pura, tersa, senza tracce di carbone, senza smog. Dovrei essere in pace, dovrei, come mi hanno detto, non avere pensieri, ma chissà perché, anche qui penso a un nome, il suo ricordo mi tortura, il suo nome (è Dino, sempre lui, non ho ancora smesso di amarlo...) risale alle mie labbra dalle vaghe pianure dove vorrei livellare me stessa per essere come tutti.

Dove sei Dino, in questo momento?

Forse ci separa soltanto una vallata e tu sei dall'altra parte, con altra gente, a godere altro sole sul tuo viso, e nemmeno ti ricordi che io esisto.

Perché mi ostino in un amore senza scopo, che mi procura soltanto sofferenze? Perché ho creato per me questo fantasma, questa continua, incessante malinconia che non mi abbandona nemmeno in momenti come questi, quando dovrei soltanto essere a contatto con la natura, purificata, pacificata?

Me lo chiedo tante volte, ma l'amore non può cancellarsi per un atto della nostra volontà, l'amore non può essere soffocato quando ha preso radici, quando ormai è giù, piantato nel nostro cuore, e respira come una creatura, e di una creatura viva ha le reazioni, le impennate, i bruschi cambiamenti, ma anche la continua insistenza nello stesso errore.

Io lo so che tutto questo è sbagliato, e mille volte al giorno chiedo aiuto, vorrei essere salvata, ma non c'è niente da fare, è troppo bello, è anzi unico quell'istante in cui i nostri sguardi si incrociano, o quella carezza sul mio viso.

Dino, ti sto chiamando, qui al Faloria, su questa pista dove anche tu sei stato; sto dicendo il tuo nome di due sillabe, lentamente, come tu fossi accanto a me e avessimo tanto tempo per noi, mesi, anni, per essere felici. Non voglio che il tempo sciupi i sentimenti, non voglio che le abitudini schiaccino questa ricchezza interiore che io ora possiedo; preferisco soffrire che non avere niente, anche se niente significherebbe probabilmente raggiungere una tranquillità.

Guardo intorno la gente immobile al sole, queste signore, queste ragazze impegnate in futili conversazioni e nell'ascolto di notizie radio, di canzoni che i loro transistor diffondono con monotonia; oppure più lontano, sulla pista dei Tondi, quelli che scendono elegantemente sulla neve levigata, e dico a me stessa che devo accontentarmi, che in fondo la vita è un lampo, e noi ci illudiamo di avere a disposizione chissà quali prospettive negli anni a venire, mentre tutto finirà prestissimo, anzi è finito già in questo momento.

Però sarebbe così piacevole illuderci, sarebbe stupendo avere forza e giovinezza, impegnare noi stessi in qualcosa di più serio, di duraturo.

Ecco: io dico: «Dino, ti amo» e l'amore sembra purificare ogni cosa, anche i più riposti pensieri non si aggrovigliano più nella mia mente, in queste parole io addormento la sofferenza segreta, e ora riposo come su un mare di piume, o nel grembo di mia madre, come fossi ancora da nascere.

**Milena Milani**

## Vacanze sul mare di Ischia

I cantanti di musica leggera Carla Boni e Gino Latilla colti dal fotografo con la loro bambina a Lacco Ameno dove si trovano in vacanza (Telefoto)

## DETTO FRA NOI

# Robinson Crusoè con tutto il conforto

Lettera del signor P. Giraldo, Torino:

«I miei ragazzi vorrebbero che quest'anno, durante le vacanze, facessi il campeggiatore con loro. Dicono che non sono troppo anziano (quarantaquattro anni) per dormire sotto la tenda e vivere come Robinson Crusoè. Dicono anche che quella vita all'aria aperta mi ritemprerà. Io vorrei accontentarli, ma non vorrei neppure rovinarmi quelle poche ferie, che debbono rimettermi in sesto dopo un anno di faticoso lavoro. Lei che ne pensa? Sono stati i miei figli stessi a suggerirmi di scriverle, ricordando qualche suo articolo sul campeggio. E ora nutro la speranza di non essermi reso ridicolo».

*Mi inimicherò i suoi figli, temo. Ma io che ho sempre vagheggiato la "roulotte" (non una di quelle lucide casette a motore, con gruppo elettrogeno, frigorifero, radio, ventilatore e tostapane, bensì uno di quei carrozzoni da bohémiens che un tempo correvano in ventura, sotto gli steli lati e gli addiacci, tirati da un magro ronzino) guardo con occhi scettici i moderni attendamenti. E penso che i campeggiatori autentici, se ve ne sono ancora, mi capiscano. Il desiderio di «tornare alla natura» ebbe una sua ragion d'essere e un suo periodo artigianale ed eroico prima della guerra, verso gli anni '33 o giù di lì, che erano anni senza nylon, senza polietilene e senza plastica. Il materiale da campeggio conservava tutto il suo peso sulle spalle dei campeggiatori, solidi giovanotti che partivano in tre o quattro a dorso di bicicletta, l'uno portando la sferragliante «cucina», l'altro le salmerie, un terzo la tenda, eccetera. Al calar della notte, il gruppo sostava presso un corso d'acqua e preferibilmente sotto i pini, che con i loro aghi potevano sostituire i materassini pneumatici. Montate le tende, i ragazzi cercavano di dormire. Ma per quanto solidi erano tutti con gli occhi aperti prima dell'alba, illividiti dal freddo, rotti nelle ossa e divorati dalle zanzare. Spartanamente si irroravano d'acqua gelida. Un brutto momento da passare; ma dopo, il caffè caldo, preparato su un fuoco di rami e il pane duro ammorbidito dalla rugiada, parevano meravigliosi. Era quello il vero campeggio, l'opposto delle [illegible] cittadine, l'opposto del progresso; una specie di purga per disintossicarsi dalla civiltà. E si poteva capirlo. Come i cani di lusso, che non appena l'amorosa padrona volta l'occhio corrono a rotolarsi nella mota, a frugare nelle immondizie o ad azzuffarsi con qualche collega, l'uomo prova il bisogno di sottrarsi ogni tanto alla vita confortevole che è riuscito a crearsi dopo millenni di disagi, e a risprofondare nella corroborante barbarie (forse che non fa la guerra per distrarsi dalla monotonia della pace?).*

*Ma in seguito il campeggio è diventato una moda. E come ogni moda si è imposta alla attenzione dei tecnici e degli organizzatori, che hanno cercato di renderlo accessibile a tutti. Bene organizzato, per l'uso delle masse, oggi non è altro che una vacanza economica (si risparmia sull'albergo, si risparmia sul vestiario, godendo altresì d'un minimo di conforto); e i campeggiatori non figurano sui bilanci delle «aziende di soggiorno», che come turisti di terz'ordine. Giovani o anziani (poiché il vigore e la resistenza ai disagi non sono più indispensabili), dovunque arrivino questi «individualisti affamati di solitudine» vanno a rinchiudersi con una docilità da montoni negli spazi previsti a tale scopo, debitamente indicati da frecce e cintati da siepi (o muretti o reti metalliche), nonché provvisti di acqua, luce, servizi igienici, magari botteghe. Dinanzi a questi campi di concentramento della «libera vita» che altro si può provare se non fastidio o addirittura nausea? Perché, fra l'altro, queste collettività casuali puzzano, signor Giraldo. E ora voglio scusarmi con i suoi rampolli.*

Lettera di «Rosetta», Viterbo:

«Uno psicologo spagnolo ha scritto, nel responso sulla mia personalità, che io possiedo un «flow» speciale, di una bontà quasi angelica compressa fra due strati di magnetismo demoniaco. La pregherei di dirmi cos'è questo "flow" e se c'è da preoccuparsi».

*Flow in inglese vuol dire flusso e vale per un fiume come per l'eloquio torrentizio d'un oratore. Applicato alla sua psiche e in quel particolare modo, il vocabolo ce ne dà un'immagine quanto mai familiare: più che a un'anima si pensa a un "sandwich", con quell'angelico burro compresso tra due fette di demoniaco pane scuro. Un sano e nutriente "sandwich", dopotutto; e non credo ci sia da preoccuparsi.*

Lettera della signorina Flora B., Milano:

«E' pazzo per le corse automobilistiche, ogni volta che può partecipa a qualche gara per dilettanti e ogni gara gli costa un occhio. Quando non corre, parte di macchina e va a far riparare la macchina che ha sempre qualcosa. Credo la preferisca a me, anche se giura che non è vero e promette di rinunciare alle corse quando saremo sposati (d'altra parte io non me la sento di condannarmi a una vita di ansie continue). Ma gli passerà davvero, signora Grifoni?».

*Forse sì. O forse no (è tutto quanto posso rispondere, non essendo una Pizia). Ed ella dovrà prospettarsi anche questa seconda ipotesi, malgrado i giuramenti. Dovrà prepararsi ad avere un marito che durante i giorni feriali trascorrerà molta parte del suo tempo libero nel garage e di domenica andrà ad allenarsi sui circuiti. Un pomeriggio, a Monza, vidi alcune donne sedute nelle tribune, in paziente attesa dei rispettivi fidanzati o mariti che correvano sulla pista. Più che l'età, l'atteggiamento permetteva di distinguere facilmente le prime dalle seconde. Nelle fidanzate, la curiosità e una punta d'orgoglio vincevano la noia e il risentimento (quello d'ogni donna che si sente messa in ombra da una passione rivale); nelle mogli, la noia predominava sulla curiosità e il risentimento, stendendo un opaco disinteresse sui loro volti. Ad un tratto, nel circuito s'immise una «Seicento» con a bordo una famigliola al completo, padre, madre, ragazzina, nonna. Il guidatore procedeva a non più di venti all'ora in quel dannato carosello, ignorando le macchine che gli sfrecciavano intorno; e segnalava disciplinatamente ogni svolta col lampeggiatore. Le donne in attesa parvero scrollarsi l'uggia di dosso. «Guardatemi quel baucia — disse una, indicando l'olimpico automobilista —. Ma dove crede d'essere quel lì? Sulla pista del Luna Park». Risero tutte, meno una, la quale ribatté: «Gh'è minga ju el baucia. Baucia l'è il Giancarlo, l'è il Michele, l'è il Pier Francesco — e indicava via via alle compagne alcuni degli sfegatati corridori, che dovevano essere i rispettivi consorti —. Il Giancarlo s'è infortunato già tre volte in quattro anni di matrimonio. E mi che digo sempre: io sono la tua vedova a rate!».*

Lettera di «Un cameriere», Novara:

«Venticinquenne, stanco di lavorare nei ristoranti, vorrebbe trasferirsi nella carriera impiegatizia e chiede a lei se è tardi per imparare come stenodattilografa».

*Che dice mai? In ogni cameriere di restaurant sonnecchia un impareggiabile stenografo. Nessun seguace del metodo Cima o del Gabelsberg-Noë può batterlo, per esempio, sul terreno delle abbreviazioni, come dimostra qualsiasi conto di restaurant: una spirale, significa «spaghetti all'amatriciana» o «pasticcio di maccheroni con melanzane»; una mezza curva, «cacciucco alla livornese»; una linea frammentaria «scaloppine di vitello con peperoni», mentre un semplice punto può voler dire praticamente tutto: creme caramel, formaggio, banane, acqua minerale, Valpolicella, caffè, eccetera. Anche la somma degli addendi è indecifrabile per i non iniziati e comunque due più due fanno sempre cinque o sei, come può constatare il cliente, controllando il resto, chiaro pudicamente nel conto ripiegato sul piatto.*

*Dunque, nulla di più accessibile per lei della stenografia. C'è solo da chiedersi se le convenga imparar quella che, dal tintinnante bailamme d'una trattoria, conduce al tetro silenzio d'un ufficio, e da una paga imprevedibilmente arricchita dalle mance a uno stipendio prevedibilmente impoverito dal fisco, per il quale due più due fanno sempre otto.*

Lettera di «Vacanza al Forte dei Marmi»:

«Introdotto da un amico fra persone del gran mondo, mi ci trovo come un pesce fuor d'acqua, non tanto per le abitudini costose e nottambule di questa gente, quanto per il modo in cui si esprime. Mai prima d'ora (e sì che non faccio vita da certosina) ho sentito usar le parolacce come linguaggio corrente e non solo dagli uomini, ma anche da ragazze giovani. Come si spiega questo fenomeno?».

*Pare che il turpiloquio (lo dice Freud) sia un segno di impotenza negli uomini e di frigidità nelle donne. Ora in nessun ambiente, come in quello, si registra un maggior deficit di sane forze naturali.*

Musmeci - Genova: Nella vecchia argenteria inglese, l'anno di fabbricazione è indicato con una lettera alfabetica progressiva, incominciando dal 1776: a 1776; b 1777; c 1778 e così via. ● *Arianna - Torino:* Ho l'impressione, o Arianna, che ella abbia perso il filo del labirinto. ● Scrive *Giuseppe S. - Torino:* «Sono in possesso della patente C, ho una ventennale esperienza di guida, conosco tre lingue straniere e cerco un posto che mi permetta di provvedere, sia pure modestissimamente, alla famiglia (moglie e due figli). Può aiutarmi a trovarlo, signora?». ● *Una mamma - Torino:* Voglia precisare in che Casa di cura si trova suo figlio e qual è la diagnosi dei medici. ● *Edelweiss Eneri - Torino:* La prego di inviare il suo indirizzo affinché si possa scriverle direttamente. ● *Neva Miriplioni - Torino:* A seguito di un disguido, ho la sua lettera soltanto ora. Molte grazie per il giradischi da lei gentilmente offerto e che provvederemo a far ritirare. ● *A. Pastore - Sampierdarena:* Diceva Julio Camba: «Che cosa dabbene, che cosa degna, che cosa importante era esser morti, prima che inventassero lo spiritismo!». ● *Paola S. - Bergamo:* Non è la sadica soddisfazione di chi ferisce e consola, sentendosi superiore e magari buona? ● *P. V. - Torino:* Le ragazze che «si atteggiano a principesse, mentre le loro madri si ammazzano dal lavoro» sono biasimevoli. Ma la colpa non è in gran parte di queste madri che, con vanitoso compiacimento, hanno allevato un animaletto di lusso? ● *Signora B. - Genova:* Il suo medico me ne ricorda un altro, chiamiamolo Bernardo, che aveva amputato una gamba a un suo paziente. Alcuni familiari lo presero in disparte, per chiedergli se c'era speranza di salvare l'ammalato. «Nessuna» fu la risposta. «Ma allora, — dissero i parenti — perché tormentarlo con questa dolorosa operazione?». «Cari miei — rispose Bernardo — e chi osa dire a un ammalato, anche grave, che non c'è più niente da fare per lui? Meglio illuderlo, sostenergli il morale e tenerlo allegro, che diamine!». ● *Uno dei tanti - Torino:* Non se la prenda. Gli impiegati allo sportello si sentono spesso dei piccoli padreterni, dimenticando d'essere mantenuti da quel pubblico con cui alzano così volentieri il mento e la voce. ● *Un uomo finito - Torino:* Mi faccia avere subito il suo indirizzo, la prego. E non prenda decisioni prima d'essersi messo in rapporto con me. ● Scrive l'*ing. Duilio N. - Torino:* «Ho letto un bell'articolo di Aristarco, su "L'eclisse" di Antonioni, che mi ha tutto consolato: perché anche l'illustre critico brancola fra le ipotesi circa il significato dell'inatteso finale. Vorrà dire questo? O quest'altro? Meno male. Come tanti altri spettatori, anch'io mi sono sentito ottuso non riuscendo ad afferrare il linguaggio delle "cose" di cui l'Antonioni ci dà un'immagine d'altronde magistrale. Ma è sufficiente, signora? E tutto quest'ermetismo che ci viene da ogni campo dell'arte non nasconde forse una presuntuosa o intellettualistica vuotaggine? Questo regista ci invia messaggi sempre più complicati e che purtroppo non arrivano a destinazione, perché i suoi personaggi ci sembrano artificiosi e vuoti. Ma forse non sono all'altezza». C'è qualcuno che le dà ragione: «Non hanno carne addosso, i piaceri e le ambasce esposti da Antonioni, sono il gusto. Sono teoremi ed equazioni psicologici, allineati su una prestigiosa lavagna, magari esatti, ma aridi: alta matematica, se volete, ma non poesia» scrive un critico che non teme i fulmini (o le legnate) di nessun Giove cinematografico ed è, ovviamente, Giuseppe Marotta.

**Clara Grifoni**

### I giornali di Stoccolma ammoniscono le ragazze nordiche

# Naufragato in un mare di processi l'amore fra un italiano ed una svedese

**Monica Kjell ha sposato Gian Nicola Rispoli, di Sanremo: tre figli - Condannata in Italia per abbandono del tetto coniugale, chiede il divorzio in Svezia: il marito la tradiva e la picchiava - La donna ottiene di avere con sé i figli e l'uomo fugge portandoli con sé in Liguria - Formalmente egli ha ragione: i piccoli sono cittadini italiani - La donna intenta una nuova causa**

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, sabato sera.

In occasione di una sentenza resa nota ieri dal Tribunale di Stoccolma, i giornali svedesi non hanno perduto l'occasione per fare rilevare ai loro lettori i pericoli a cui va incontro chi sposa un italiano. «Ci potete perdere i figli e l'onore», dicono i giornali svedesi.

La questione riguarda questa volta una causa civile e penale intentata da una signora di 31 anni, Monica Kjell, contro il marito trentaseienne, Gian Nicola Rispoli, nativo di Sanremo. Il Rispoli, figlio di lady Persico, discendente da una famiglia di lords inglesi, si trasferì in Svezia nel 1950 esercitando con notevole profitto finanziario il commercio di fiori italiani. Sposatosi con la Kjell, ne ebbe tre figli, oggi di 11, 8 e 7 anni, che sono cresciuti ora in Italia ora in Svezia; attualmente si trovano presso il padre a Sanremo. La moglie, in una istanza presentata tempo fa davanti al Tribunale di Stoccolma, ha chiesto il divorzio per colpa del marito, accusandolo di averla ripetutamente percossa e di averla tradita, tra l'altro, con una ragazza di 17 anni che le accudiva i bimbi.

Il processo è stato ricco di colpi di scena quando la diciassettenne si è presentata a deporre accusando il Rispoli di averle usato violenza; l'accusa è miseramente caduta nel ridicolo, avendo potuto l'italiano dimostrare di avere avuto rapporti intimi con la ragazza, con il pieno consenso della medesima. Il Rispoli, con il sostegno di diversi testimoni, ha anche convinto il Tribunale che, tra lui e la moglie era esistito fin da prima del matrimonio, un singolare patto che concedeva a entrambi i coniugi la più completa libertà in ogni campo. In questo modo l'accusa di infedeltà coniugale non ha avuto seguito.

Monica Kjell ha presentato certificato di un medico italiano, comprovante le percosse ricevute dal marito; questi ha avuto buon gioco nel fare rilevare come le stesse si erano qualche volta rese necessarie dati gli attacchi isterici a cui la moglie andava soggetta.

Da Sanremo, ove è vissuta fino alla scorsa primavera, la svedese si è allontanata improvvisamente, portando con sé i figli; sembra che un Tribunale italiano l'abbia condannata a 7 mesi con la condizionale per abbandono del tetto coniugale.

In occasione del processo davanti al Tribunale di Stoccolma, Gian Nicola Rispoli è ricomparso in Svezia ottenendo di tenere con sé i figli per un mese in una località vicina alla capitale. Ha dovuto però consegnare il proprio passaporto alle autorità svedesi, le quali temono che altrimenti si allontani dal Paese con i figli. Casi del genere ne sono successi parecchi negli ultimi anni, protagonisti principalmente cittadini italiani e spagnoli. Inoltre il Tribunale ha voluto una garanzia del Consolato, cioè una dichiarazione che non sarebbe stato consegnato al Rispoli un nuovo passaporto.

Nonostante questi provvedimenti, l'italiano ha lasciato la Svezia con i tre figli, ha attraversato l'Europa intera ed è rientrato in Italia; nessuno riesce qui a spiegarsi come abbia fatto. Le autorità svedesi dichiarano tuttavia che il padre non ha formalmente compiuto nulla di illegale perché i figli hanno la nazionalità italiana e nessuno ha mai tolto al Rispoli la patria potestà.

Monica Kjell si è ieri rivolta alla Corte Suprema di Stoccolma chiedendo la revisione del processo; gli esperti affermano che molto difficilmente potrà esserle concessa. E' da rilevare infine che la donna ha in questi giorni occupato i locali dell'azienda del marito, trasferendo a suo nome tutta l'attività relativa che, si afferma, è molto redditizia e ottimamente avviata.

Nonostante quindi l'indirizzo dato alla vicenda dai giornali svedesi, rimane il fatto che il torto è stato riconosciuto completamente della moglie, mentre Gian Nicola Rispoli ha avuto le più ampie soddisfazioni giudiziarie da parte di giudici che sono sempre propensi a considerare con molta severità questioni familiari in cui siano coinvolti cittadini stranieri.

**Walter Rosboch**

### L'oscuro dramma nel Novese

# Nessuna traccia di percosse sul corpo del mancato omicida

Alessandria, sabato sera.

(g. c.) Dal centro clinico carcerario di Milano, ove era stato trasferito su richiesta del giudice istruttore di Alessandria, dott. Busio, è rientrato oggi nelle locali carceri giudiziarie il commerciante Bruno Arimburgo, di 36 anni, da Novi Ligure, arrestato sotto l'accusa di tentato omicidio, in seguito ad una furiosa lite avvenuta il 20 maggio scorso a Fraconalto. Diretto a Genova sull'auto del commerciante Giuseppe Arecco, di 24 anni, pure di Novi Ligure, un tempo suo socio nel commercio di acque minerali ed ora concorrente, l'Arimburgo era stato costretto a seguirlo in una deserta località dell'Appennino e qui, a suo dire, fatto scendere e colpito violentemente a pugni e a calci all'addome tanto da riportare la perforazione di un'ulcera allo stomaco. A stento egli si sarebbe rialzato barcollante e dopo alquanto cammino con un'auto di passaggio sarebbe rientrato a Novi.

L'Arecco, invece, asserisce di essere sfuggito, riparandosi dietro un masso, ad alcuni colpi di pistola sparatigli dall'Arimburgo. Di chi fosse l'arma non è stato accertato. Certo è che l'Arecco l'ha consegnata il mattino seguente ai carabinieri, presentando denuncia per l'aggressione subita. Delle percosse subite l'Arimburgo non faceva alcun cenno al suo ingresso in carcere ma soltanto dieci giorni dopo. Ora dopo un mese d'osservazione parrebbe che nessuna traccia di trauma sia stata riscontrata dai medici carcerari sul corpo dell'Arimburgo.

## Una corrida a Casale nel cortile del mattatoio

Casale, sabato sera.

(m. c.) Un grosso vitello imbizzarrito è stato il protagonista di una movimentata corrida, conclusa con il ferimento di due persone e l'abbattimento del bovino a colpi di fucile, nel cortile del mattatoio di Casale. L'animale si era già dimostrato oltremodo irrequieto durante il viaggio da Odalengo Piccolo, dove lo avevano acquistato i fratelli Aldo e Giorgio Rogna, macellai, rispettivamente di 36 e 28 anni.

Il veicolo aveva rischiato più volte di ribaltare a causa della vivacità del quadrupede, che, giunto al mattatoio, si è liberato improvvisamente delle funi e si è sfrenato per il cortile. A prestar man forte ai due macellai sono accorsi i presenti, ma il vitello con un calcio ha ferito Giorgio Rogna al viso e con un altro alla mano si è liberato anche del fratello, caricando quindi a testa bassa quanti si trovavano intorno.

Il veterinario municipale, vista la mala parata, ha richiesto telefonicamente l'intervento dei carabinieri, i quali si sono avvicinati il più possibile al vitello e lo hanno abbattuto con due precisi colpi di moschetto. I fratelli Rogna guariranno in 25 e 10 giorni.

## OROSCOPO

**DOMENICA 15 LUGLIO**

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, trigono a Urano e Venere. Ondata benefica, potrete viaggiare, divertirvi e dedicarvi a svaghi diversi. Personaggi misteriosi vi accerchieranno per indurvi a fare ciò che vorranno loro. Vi sentirete in forma ed ispirati dal cielo. Tipi: Sagittario, Acquario e Leone.

**Sagittario** - *Lavoro:* sarete chiusi fra le maglie di una difficile situazione, per la quale occorrerà rimpastare i progetti con idee più opportunistiche. Potrete contare sulla devozione di un'amica. *Vita affettiva:* allegria per un appuntamento ricco di sorprese. Vi troverete stretti in un dilemma, cioè dovrete scegliere fra due persone. *Salute:* nota rimediabili. Sarà un buon rimedio tenere lo stomaco al caldo.

**Acquario** - *Lavoro:* nel clima di ieri le cose miglioreranno moltissimo. Lettera o telefonata che vi farà cambiare itinerario; ne avrete vantaggi certi in campo finanziario. *Vita affettiva:* siate sinceri al massimo, anche a costo di urtare. Insistete e fate valere i vostri buoni diritti. *Salute:* proverete un nuovo rimedio e ne avrete un grande beneficio.

**Leone** - *Lavoro:* tutto sarà facile in questo momento, perché la provvidenza vi proteggerà con le sue grazie. Potrete realizzare molto e con poca fatica. Ispirazioni e risorse veramente eccezionali. *Vita affettiva:* la persona amata si allontanerà momentaneamente. Ciò non pregiudicherà nulla, anzi rafforzerà il vincolo sentimentale. *Salute:* l'appetito sarà scarso. Non allarmatevi per così poco e attenetevi alla dieta che vi conviene.

Per i nati dell'Ariete, queste le previsioni: ci saranno momenti di tensione nervosa; sarà bene moderare le note più vibranti del vostro carattere e tutto si normalizzerà. Toro: le azioni di questa giornata avranno notevoli ripercussioni in un prossimo futuro. Vena creativa, fantasia che vi spinge a grandi cose. Gemelli: smarrimento, situazione complicata che richiede equilibrio e buon senso. Fate agire un altro al vostro posto. Cancro: indecisione che metterà in pericolo il frutto di una lunga fatica. Svegliatevi e agite presto, se volete rimanere a galla. Vergine: [illegible]; si preparano per raggiungervi. Necessità di fuggire per non essere presi in trappola. Bilancia: intuizioni, intelligenza che vi farà stimare ed apprezzare dai superiori. Scoprirete in tempo il falso giuoco di un amico. Scorpione: badate al contenuto di una telefonata; essa deciderà del vostro avvenire. Capricorno: necessità di agire solo dopo matura riflessione, per non rischiare eccessivamente. Aspettare in questo caso vuol dire garantire il successo. Pesci: cercate di sfruttare le vostre risorse in modo integrale, mentre attraversate una fase benefica. Occasione per stringere un'amicizia che avrà sviluppi felici e sereni.

**LUNEDI' 16 LUGLIO**

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, trigono con Plutone, sestile con Nettuno e Giove, opposizione con Mercurio. La diplomazia vi garantirà il successo e la pace, converrà però ricorrere ad aiuti paranormali con talismani e interventi speciali. Ponderate il tutto prima di intraprendere dei viaggi. Tipi: Capricorno, Vergine e Toro.

**Capricorno** - *Lavoro:* vi circonderanno persone devote e apportatrici di fortuna. Muovete le vostre pedine negli affari e raccoglierete con abbondanza. *Vita affettiva:* lievi screzi familiari saranno facilmente superati. Farete un'utile esperienza sul comportamento di una persona cara. *Salute:* i disturbi renali e intestinali saranno alleviati, se ricorrerete alle bevande di gramigna e camomilla.

**Vergine** - *Lavoro:* utili applicazioni al lavoro e nuovi esperimenti che allargheranno l'orizzonte economico. Incontro importante per la realizzazione di due progetti. *Vita affettiva:* conferme sicure nel legame sentimentale. Tuttavia dovrete tacere con le persone che portano nel nome una «a» e una «b». *Salute:* energie in aumento e benessere fisiologico che renderà la giornata produttiva e calma.

**Toro** - *Lavoro:* utile allargamento nella cerchia delle conoscenze d'affari. Originalità di idee che vi farà apprezzare dai superiori e dai collaboratori. *Vita affettiva:* non urtate la suscettibilità altrui con eccessi di franchezza ed apprezzamenti pungenti. Solo così realizzerete l'armonia. *Salute:* converrà bere poco ed evitare cibi piccanti e salati. Fate qualche doccia tiepida al mattino e alla sera.

Per i nati sotto l'Ariete: non è il caso di ostinarsi, perché gli ostacoli saranno ridotti al minimo. Energie in aumento che vi procureranno appoggi sicuri. Gemelli: spingere troppo le cose è manovra inopportuna, lasciate fare a chi ha interesse a che voi facciate strada. Cancro: qualche sfruttamento, data la vostra innata generosità, ma guadagno di ammirazione e incentivo a far di più. Concordia e buona salute. Leone: orientamenti significativi, forze spirituali in aumento, ma con una certa irrequietezza. Inviti sinceri da accettare. Bilancia: potrete scamparla a buon mercato, ma cercate di sfruttare i suggerimenti di una donna intelligente e veggente. Scorpione: mantenetevi in stato di difesa e non trascurate gli accorgimenti che avete usato ieri. L'ambiente sarà elettrico. Sagittario: scorrevolezza, pace e beatitudine in ogni settore. Potrete alimentare le vostre speranze. Una forza arcana vi aiuterà. Acquario: prospettiva di cedere a delle avventure. Scioglierete facili le strade traverse. Siate vigili e ragionate. Pesci: domate meglio i vostri impulsi. Passi significativi all'ultimo momento. Speranze e buona salute.

T. [illegible]

# La moda

## Lo «chiffon» per la mezza sera

Per gli abiti da sera o da mezza sera, la moda quest'anno è orientata decisamente sullo «chiffon» o per lo meno su tessuti trasparenti. La cosa non può e non deve stupire poiché stoffe del genere sembrano fatte apposta per mettere in [illegible] tutto quanto di delicato e fragile vi è nella donna.

La cosa più sorprendente è che il vestito di «chiffon», anche se realizzato in maniera semplice, finisce sempre per assumere un effetto sofisticato, e tale caratteristica si accentua qualora si adotti un taglio molto aderente capace di adeguarsi alle esigenze degli impegni mondani. A ciò si aggiunga il fatto che questi abiti, pur essendo corti e attillati, hanno una indiscutibile eleganza, raramente riscontrabile in altre più elaborate e fruttuanti «toilette».

Va rilevato comunque che proprio a causa della natura del tessuto, i figurinisti che si sono accinti a creare abiti di «chiffon» hanno dovuto ricorrere sovente a diversi accorgimenti per dare ad esso l'effetto voluto. Possiamo citare i drappeggi e le pieghe.

Questo è il caso del modello che vi presentiamo oggi, una realizzazione di Branell in «chiffon» di seta rossa. A dare per così dire «sostanza» alla figura concorrono le pieghe che iniziano dal corpino per terminare al fondo dell'abito. Come si vede, si tratta di un vestito che richiede un'accuratezza di confezione tutta particolare e che soltanto abili sarte sono in grado di realizzare.

Interessante la scollatura la quale, pur essendo piuttosto alta (come richiesto del resto da un abito da mezza sera) conserva un che di piccante grazie alla trasparenza del tessuto. Naturalmente si dovrà badare, con un abito del genere, a portare un reggiseno privo di spalline. Ancora un particolare. Estesa a tutto l'abito, la pieghettatura orizzontale finirebbe per diventare monotona. Proprio per evitare ciò, Branell suggerisce di spezzare le pieghe sulla gonna applicandovi, in senso verticale, un volantino dello stesso tessuto del vestito. Per la cintura sarà opportuno scegliere un «satin», anch'esso di color rosso.

# La salute

## D'estate, mangiar di meno

E' venuto il momento di ridurre il numero delle calorie. Noi riceviamo già abbastanza calore dall'ambiente ed è insensato aggravare il fastidio del caldo, alimentandoci come d'inverno. Un mezzo per combattere il caldo è proprio quello di mangiar meno.

Questo, si capisce, va inteso ragionevolmente. L'uomo e la donna che compiono un duro lavoro fisico, nelle fabbriche o nei campi, hanno bisogno della stessa quantità di energia, faccia caldo oppure freddo. Se chi compie lavori pesanti si sente fiacco nella stagione estiva, dove quasi sempre attribuire il fatto all'insufficiente alimentazione, anziché al caldo.

Una buona dieta estiva esige alimenti energetici per chi fa lavori pesanti, mentre chi conduce una vita sedentaria dovrà badare al contenuto delle calorie.

Questa è anche la stagione opportuna per integrare l'apporto di vitamine, aumentando il consumo di verdure e frutta. Molti di noi non cambiano la loro dieta da una stagione all'altra. Non è cosa saggia.

Che cosa si deve mangiare d'estate? Le carni magre, il pesce, le uova e il formaggio stagionato rispondono alle esigenze dei muscoli. Per il resto, si consigliano erbaggi e frutta. L'insalata, naturalmente, è il piatto favorito nella stagione calda (lattuga, cicoria, crescione, pomodori, cetrioli, ecc.). Aggiungiamo i gelati e i formaggi freschi.

I sedani, le radici e i peperoni possono servire a riempire lo stomaco, ma dal punto di vista della nutrizione hanno poco valore. Comunque, poiché queste e le altre verdure richiedono d'essere condite anche col sale, l'occasione è buona per ridare all'organismo quei sali minerali che d'estate si perdono insieme col sudore profuso.

I frutti, lo abbiamo già detto, sono ricchi di vitamine e possono avere un effetto leggermente lassativo. Mele, pesche, prugne ed uva sono, a questo proposito, eccellenti. E non dimentichiamo le banane, i meloni, le more, i mirtilli e i lamponi. Gli agrumi sono ricchi di vitamina C e servono per preparare ottime bevande estive.

Evitate il caffè bollente, il te, le spezie e l'alcool. Essi dilatano i vasi sanguigni della pelle e accrescono la sensazione di calore.

## Domande telegrafiche

Domande del signore T. Q.: «1. Che cos'è un trauma? 2. Quale ne è la causa? 3. Come reagisce ad esso una persona?». 1. Una lesione. 2. Taglio, ustione, urto o percossa. 3. Di solito dice: «Ahi!».

# La bellezza

## Acconciature naturali

Victor Vito, uno dei migliori parrucchieri di New York, è del parere che le donne le quali insistono nel portare i capelli molto alti tutto attorno alla sommità del capo debbono essere decisamente uscite di moda. Vito, il quale è favorevole alle acconciature «naturali», quelle cioè che tengono conto delle caratteristiche proprie del capello, sostiene che l'eccessiva increspatura necessaria per quelle pettinature sbuffanti, è quanto mai pericolosa poiché può causare la calvizie oppure rendere i capelli estremamente fragili e facili a spezzarsi. Inoltre l'increspatura crea nei capelli dei nodi che, quando si inizia il lavoro per un'acconciatura, debbono essere eliminati con l'uso del pettine. E' inevitabile perciò che le chiome vengano tirate eccessivamente, con l'unico risultato di indebolire le radici.

Anche l'uso esagerato dei bigodini è poco raccomandabile, sempre per il motivo che anch'essi esercitano una trazione contro natura sulle radici dei capelli. Ciò lascia capire come Vito sia favorevole al ritorno alle acconciature naturali e, basandoci sul fatto che la sua clientela continua ad aumentare, dobbiamo dire che egli è nel giusto. Nel tagliare i capelli, Vito tiene conto delle loro caratteristiche, se cioè sono già ondulati, oppure lisci o ancora crespi di natura. Asciuga poi le ciocche con una tovaglia di spugna, le avvolge sui bigodini per una

decina di minuti e quindi passa alla pettinatura.

I consigli di Vito dovrebbero essere seguiti soprattutto dalle adolescenti le quali, com'egli afferma, continuano ad avere i capelli increspati soltanto perché temono di non apparire alla moda. Esse invece dovrebbero tenere più conto della loro personalità e cercare di distinguersi dalle compagne non solo con i diversi colori e fogge dei vestiti, ma anche con diverse acconciature.



# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di questi annunci [illegible] corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per ascolto, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

*Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rivelare l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.*

COMMERCIALI L. 150 per parola

ARTIGIANATO L. 100 per parola













(Continua a pag. 6)

*Un «delitto d'onore» in Calabria*

# Uccise il paciere in una lite sorta per uno sguardo

**Si è chiusa la lunga battaglia giudiziaria di Bruno Aiello, definitivamente condannato a 14 anni e 4 mesi per avere assassinato un compaesano che si era intromesso in un furioso litigio provocato dalla gelosia dopo una festa familiare**

Roma, sabato sera.

Il pomeriggio di Natale del 1953 a San Pietro Maida, un paesetto di circa 3000 abitanti in provincia di Catanzaro, Antonio Cerra invitò a casa sua per una festicciola alcuni parenti. Fra loro erano i protagonisti della tragedia: Domenico Mauro con la moglie Giuseppina Cerra, la sorella di questa, Veronica, che era sposata con Marco Aiello, anch'egli presente assieme al fratello Bruno e la moglie Filomena Colombo.

L'atmosfera era tranquilla e nulla poteva far pensare alla tragedia imminente. Alle prime ombre della sera i fratelli Aiello si allontanarono dall'abitazione di Antonio Cerra. Pochi minuti dopo Marco Aiello era di nuovo di ritorno. «Vieni fuori — disse al cognato Domenico Mauro — ti devo parlare». Il giovane seguì il cognato in strada. «Hai guardato mia moglie durante il ballo in modo che non mi è piaciuto — disse Marco Aiello a Domenico Mauro — e me ne devi rendere conto». La lite fu tremenda. Domenico Mauro, colpito a pugni e calci, cercò scampo nella fuga. Fu raggiunto e percosso di nuovo. Intervenne un compaesano, Elia Procopio, e con il suo intervento firmò la propria condanna a morte. Bruno Aiello, fratello di Marco, irritato dall'atteggiamento del paciere, lo colpì alle spalle con un pugnale lungo 18 centimetri spaccandogli il cuore e i polmoni. Il giorno successivo i fratelli Aiello si costituirono all'autorità.

«Ci siamo limitati a difenderci — sostennero in istruttoria —; Elia Procopio aveva dei motivi di rancore verso di noi e in quel momento svolgeva il ruolo di paciere in maniera provocatoria e violenta e con modi spavaldi».

Tale tesi non fu accolta dal giudice istruttore che rinviò al giudizio della Corte di Assise entrambi i fratelli per omicidio volontario.

Il 30 giugno 1955 la Corte di Assise di Catanzaro, riunita a Nicastro, condannò i due imputati, Marco Aiello a 9 anni di reclusione e Bruno a 14 anni e quattro mesi. Furono loro concesse le attenuanti generiche. La sentenza fu impugnata sia dal P.M. sia dai difensori dei due fratelli, che sostennero la tesi della legittima difesa. Ma i giudici della Corte di Assise di Appello di Catanzaro nel luglio dell'anno dopo, nel 1956, confermarono la condanna per Bruno Aiello, assolvendo Marco per insufficienza di prove.

Ma la Cassazione, alla quale sia l'Accusa sia la Difesa si erano rivolti, il 6 giugno 1959 annullò la sentenza dei giudici calabresi rinviando l'esame del caso alla Corte di Assise di Appello di Napoli.

Ma dal dibattimento in Corte di Assise di Appello a Napoli è venuta alla luce una realtà: «Elia Procopio è stato ucciso mentre compiva un'azione meritoria — hanno spiegato i giudici nella loro sentenza — per il suo contenuto di solidarietà umana, quella di paciere. L'intervento fu condotto nei limiti della imparzialità più assoluta con modi e con fini pacifici».

La moglie del principale imputato fra l'altro ebbe sollecitazioni perché in dibattimento affermasse che Elia Procopio l'aveva in precedenza infastidita, ma la donna affermò nel corso del dibattimento: «E' tutto falso. Elia Procopio non mi ha mai infastidita. Anche se dovessero condannare mio marito a trent'anni, non tirerò mai in ballo il mio onore».

I giudici esclusero quindi la tesi della legittima difesa; tuttavia ritennero che Marco Aiello fosse del tutto estraneo al delitto, in quanto non poteva prevedere che la lite si concludesse così tragicamente. L'assoluzione per Marco Aiello fu quindi completa: perché il fatto non costituisce reato. Per Bruno furono invece confermati i quattordici anni e quattro mesi di reclusione.

Ma il principale imputato non si ritenne soddisfatto della decisione dei giudici di merito napoletani e assistito dagli avvocati Fausto e Luigi Gullo si è rivolto di nuovo alla corte di Cassazione sostenendo che i giudici napoletani si erano limitati a polemizzare con la prima sentenza della Cassazione invece di seguirne i suggerimenti.

Tale tesi non ha però avuto fortuna e la suprema corte di Cassazione ha ritenuto motivata la sentenza della corte di Assise di Appello di Napoli ed ha respinto il ricorso dell'imputato.

g. g.

*Elicottero per gli alpinisti*

Insolito spettacolo a Courmayeur: un grosso elicottero statunitense Sikorsky, proveniente da Verona, è atterrato sul piazzale del mercato per prendere a bordo un gruppo di alpinisti e di tecnici al fine di compiere un sopralluogo sul massiccio del Bianco e sul Ruitor dove verranno ricostruiti i rifugi «Gonella» e «Margherita». Per entrambi gli edifici il materiale sarà trasportato con l'elicottero. Il «Gonella» (fabbricato con elementi metallici smontabili su progetto di Lino Andreotti) è già quasi ultimato e verrà collocato in loco tra poche settimane.

*Non tutto è chiaro nell'incidente aviatorio*

# Dubbi sulla tragica morte della duchessa di Meclemburgo

**Lo strano comportamento del marito prima e dopo la sciagura ha fatto nascere qualche sospetto - L'uomo perse la prima moglie in un'analoga circostanza**

Nostro servizio particolare

Munster, sabato sera.

*Il commissario Neyman del dipartimento di Munster sta attivamente lavorando per cercare di appurare quanto vi sia di vero nelle voci secondo le quali il milionario Hassan Keyed Kemil è l'assassino della moglie, la duchessa Hélène di Meclemburgo, di 38 anni, perita tragicamente in un incidente aereo la settimana scorsa.*

*Le indagini per il momento sono tenute molto segrete. Anche la commissione di inchiesta che sta lavorando attorno ai rottami dell'apparecchio mantiene il più rigoroso riserbo. Le voci secondo le quali il milionario egiziano, che ha la residenza in Svizzera, avrebbe messo lo zampino nella sciagura sono cominciate a circolare proprio in seguito allo strano atteggiamento assunto dal marito della duchessa. L'episodio più significativo, sempre secondo queste voci, avvenne poco prima che la moglie partisse (la duchessa di Meclemburgo si stava recando dall'isola di Sylt nel Mare del Nord a Düsseldorf): il marito si intrattenne a lungo con lei, colmandola di gentilezze. Fatto questo quanto mai strano, secondo gli intimi dei coniugi Kemil.*

*Informato poi del tremendo incidente che è costata la vita alla moglie, Hassan Keyed Kemil, che ha 38 anni, ha chiesto come prima reazione in quale stato erano i corpi. Quindi si è interessato ai gioielli della moglie. Poche ore dopo la caduta dell'aereo, inoltre, l'uomo d'affari egiziano ha inviato sul luogo dell'incidente un celebre gioielliere di Dusseldorf. A questa persona Hassan Keyed Kemil ha dato l'incarico di ricercare tra i rottami del velivolo un cofanetto in cui erano custoditi i gioielli più preziosi della duchessa, valutati a circa 180 milioni di lire. Il cofanetto è stato poi ritrovato nella sontuosissima villa che i coniugi Kemil posseggono a Sylt.*

*Il milionario egiziano, come tutto questo non bastasse, è arrivato sul luogo dell'incidente moltissime ore dopo che questo era avvenuto. Era in tenuta da cacciatore e sulle spalle portava ancora un fucile a ripetizione. La sua prima mossa, quando è stato accanto ai resti del piccolo aereo da turismo, è stata la strana richiesta di ricoprirli di terra e lasciarli lì per sempre. Questo è bastato agli inquirenti per indurli invece a rimuovere i rottami e a trasportarli all'aeroporto di Colonia e più precisamente nel laboratorio dell'aerodromo di Wahn, dove attualmente sono oggetto di approfonditi quanto segreti esami da parte di una commissione d'inchiesta.*

*Questo non è tutto. Lo stesso Hassan Keyed Kemil ha affermato che la moglie aveva stipulato una assicurazione sulla vita per due milioni di franchi svizzeri (circa 300 milioni di lire) cifra che si è già premurato di tentare di incassare. Ma lo stesso milionario egiziano ha poi dato informazioni contraddittorie circa i gioielli della moglie. In un primo tempo aveva affermato che, partendo dal piccolo aeroporto militare di Sylt, la duchessa di Meclemburgo aveva portato con sé la sua valigetta dei gioielli. Ma quando questa è stata ritrovata nella villa sulla costa del Mare del Nord, l'uomo d'affari egiziano ha dichiarato che la moglie aveva al polso destro un braccialetto di platino, con diamanti e zaffiri, del valore di oltre 4 milioni. Più tardi si è contraddetto, dichiarando che la duchessa non aveva portato con sé che pochi gioielli di «trascurabile valore».*

*Come si diceva, gli inquirenti stanno lavorando nel più assoluto riserbo. Nonostante questo, si è appreso che gli agenti stanno controllando le ultime ore di vita della duchessa di Meclemburgo e soprattutto stanno cercando di accertare la voce secondo la quale, pochi minuti prima che il «velivolo» decollasse, il milionario egiziano abbia portato una tazza di caffè al pilota.*

*Hassan Keyed Kemil era già stato sposato una prima volta.*

*Anche la prima moglie, con la quale si era unito nel '37, morì sei anni più tardi in un incidente aereo lasciandogli un figlio, Karim Karl Fouter, che ora ha 18 anni. Dopo la morte della moglie, il milionario egiziano aveva chiesto un indennizzo di 400 mila franchi svizzeri (60 milioni di lire). Nel 1954 sposò la duchessa di Meclemburgo.*

**Antonio Leducq**

**Il verdetto dei giudici previsto per mercoledì**

# Continuano le arringhe a difesa al processo per i fatti di Genova

**Gli avvocati contestano le argomentazioni del P.M. e affermano che i genovesi insorsero per impedire il ritorno del fascismo**

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Gli incidenti avvenuti a Genova, in piazza De Ferrari, nel pomeriggio del 30 giugno 1960 non furono preordinati, come ha sostenuto il Pubblico Ministero nella sua requisitoria, ma provocati. Questa la tesi che i difensori dei 43 manifestanti finiti sul banco degli imputati e che debbono scagionarsi dall'accusa di avere causato delle lesioni gravi a circa 200 fra agenti e ufficiali di polizia, dalla accusa di avere opposto resistenza alla forza pubblica, dall'accusa di avere danneggiato il pavimento della piazza De Ferrari, e dall'accusa di essersi adunati in modo sedizioso, intendono illustrare ai giudici del Tribunale che entro mercoledì prossimo si riuniranno in camera di consiglio per la sentenza. Lo ha detto chiaramente l'avv. Leopoldo Piccardi, lo hanno confermato ieri gli avvocati Fausto Fiore e Mario Berlinguer, e lo hanno ripetuto oggi gli avvocati Giovanni Ozzo e Machiavelli di Genova.

Perché gli incidenti, secondo la tesi difensiva, furono la conseguenza di una provocazione? Due sono gli elementi che consentono agli avvocati di potere sostenere il loro ragionamento: 1) a Genova si dette l'impressione che, attraverso la polizia, si intendeva imporre una situazione illegale non vietando il congresso del msi, il congresso, cioè, di un partito che ha in sé tutti i presupposti per essere ritenuto illegale; 2) in piazza De Ferrari nulla sarebbe accaduto, se a muoversi non fossero stati i reparti della Celere che con i loro «caroselli» determinarono la reazione della folla.

Il quadro della situazione sotto il profilo politico, e quindi psicologico, lo ha illustrato per tutti l'avv. Leopoldo Piccardi, al quale è toccato il compito di iniziare la lunga serie delle arringhe dei difensori. La sua argomentazione è partita dalla premessa che il msi è da considerarsi illegale, in quanto, trattandosi di un movimento che ha in sé il proposito di ricostituire il partito fascista, si mantiene in vita nonostante la esistenza di una legge che proibisce un ritorno al passato regime. «Per avere la certezza — ha ricordato l'avv. Piccardi — che vi è una identità fra msi e partito fascista, è sufficiente dare uno sguardo alle dichiarazioni dei suoi dirigenti o prendere in esame i metodi usati nelle sue battaglie politiche. Non è sufficiente che il msi dica di accettare il sistema democratico. Anche Hitler, anche Mussolini dicevano presso a poco così quando non erano ancora dittatori: cambiarono parere allorché raggiunsero il potere».

Non senza un motivo, l'avv. Fausto Fiore, che ha preso la parola subito dopo l'avv. Piccardi, ha ricordato il prezzo pagato da Genova, per affermare i suoi ideali politici: 1863 caduti e 2560 deportati.

Come non pensare, quindi, che, in questa condizione ambientale, tutti i genovesi sarebbero insorti, di fronte alla eventualità che in casa loro dei fascisti, dei nuovi fascisti, avrebbero potuto discutere a pochi metri dalla lapide che ricordava e ricorda quanti sono caduti nella lotta contro il fascismo? E, d'altra parte, come non pensare che l'atteggiamento delle autorità — hanno spiegato meglio i difensori — di insistere sulla decisione di consentire che il msi si riunisse a congresso a Genova, sarebbe stato scambiato per una vera provocazione?

A tutto questo — ha proseguito l'on. Berlinguer — è necessario aggiungere il comportamento della polizia che — anziché rendersi conto dello stato d'animo in cui erano i manifestanti, la maggior parte dei quali erano reduci dei campi di concentramento in Germania o avevano partecipato attivamente e da sempre alla lotta contro il fascismo — prese a «caricare» la folla per disperderla.

Come si sa, esiste una norma del Codice penale per cui la gravità del reato viene attenuata, se il responsabile ha agito per suggestione di una folla in tumulto. Questa attenuante è stata sostenuta e chiesta ieri dall'on. Mario Berlinguer, il quale ha preso le mosse, per illustrare tale sua tesi, dalla premessa dell'avv. Leopoldo Piccardi sulle ragioni che spinsero quel pomeriggio centomila persone a sfilare per le strade di Genova.

L'Accusa sostiene che si trattò di una adunata sediziosa. E' una accusa valida? «Evidentemente no — ha osservato oggi l'avv. Ozzo — e perché il corteo era autorizzato e perché tutte le manifestazioni si svolsero nella calma più assoluta, sino a quando, purtroppo accadde qualcosa in piazza De Ferrari che dette origine ai tumulti. E' mai possibile attribuire la responsabilità di questo «qualcosa» ai manifestanti, quando furono i reparti della Celere che si misero in movimento, senza tenere conto di quello che stava accadendo intorno a loro?».

**Guido Guidi**

*Con temperatura stazionaria al mare ed ai monti*

# Caldo e cielo sereno mentre diminuisce l'afa

**Vento fresco in Valle d'Aosta - Intenso afflusso di villeggianti nei centri alpini e collinari - Molti turisti sulla riviera per il «week end» - Stagione balneare eccezionale a Venezia, Jesolo e Rimini**

Genova, sabato sera.

Cielo sereno, stamane su Genova e parte dell'arco ligure. Intenso l'afflusso dei turisti in tutti i centri balneari per il «week end». La temperatura è stazionaria; il termometro stamane alle 7: a Genova + 23°, Passo del Giovi + 15°, Nervi + 23°, Camogli + 24°, S. Margherita e Rapallo + 22°, Arenzano e Varazze + 21°, Albenga + 17°.

Savona, sabato sera.

Cielo coperto ma non minaccioso in tutta la Riviera di Ponente. Il caldo è meno afoso dei giorni scorsi. Stamane alle 8 + 22°. Intenso il traffico turistico.

Sanremo, sabato sera.

Cielo nuvoloso. Temperatura alle 7 + 24°. Afflusso crescente di turisti, anche italiani.

Novi Ligure, sabato sera.

Per probabile autocombustione un incendio si è sviluppato durante la notte nel rustico della Cascina Nuova, situata in territorio di Serravalle Scrivia, già appartenente all'ex-campionissimo Costante Girardengo e di proprietà della Società metallurgica Delta, con sede a Genova Cornigliano. Le fiamme hanno distrutto oltre 300 mq. di tetto del rustico e della cascina. Sono andati anche perduti 200 quintali di grano in covoni e attrezzi agricoli, di proprietà dell'agricoltore Amedeo Piacentini. I danni, rilevanti, sono in corso di accertamento. Sul luogo del sinistro si sono portate due squadre di vigili del fuoco di Novi Ligure, che dopo cinque ore di lavoro hanno domato l'incendio, che minacciava di propagarsi all'abitazione civile e ad un deposito ove erano ammassati 300 quintali di fieno.

Alessandria, sabato sera.

Perdura l'ondata di caldo nel territorio di Alessandria, con punte massime di 33°. Stamane il cielo è in parte nuvoloso e spira un leggero vento di scirocco.

Acqui, sabato sera.

Nell'Acquese e sull'Alto Monferrato cielo sereno. Il termometro segnava stamane alle 8 22 gradi.

Casale, sabato sera.

Alle 8 di stamane, in città, la temperatura era a 24°. Il cielo è sereno.

Asti, sabato sera.

Ad Asti, ieri, la temperatura era di 34° all'ombra. Stamane alle 8 superava i 23°.

Cuneo, sabato sera.

Cielo sereno. Alle 8 il termometro segnava 23°.

Mondovì, sabato sera.

A Mondovì stamane il cielo è sereno; la temperatura si aggira sui 26°.

Frabosa Soprana, sabato sera.

Il caldo ha raggiunto anche le vallate alpine: alle 8 a Frabosa Soprana il termometro era a + 24°.

Biella, sabato sera.

La temperatura è stazionaria. Il vento mitiga il caldo in montagna. Al Santuario di Oropa stamane il termometro era a 14°. I centri turistici prealpini si apprestano ad accogliere i gitanti domenicali che vi giungono in numero sempre crescente.

Vercelli, sabato sera.

Il cielo, stamattina, era nuvoloso. Alle 7 il termometro toccava i 26°. L'afa è diminuita.

Aosta, sabato sera.

In Valle d'Aosta il cielo è quasi completamente sereno e la temperatura abbastanza fresca. Alle 8 il termometro in città segnava + 20°. Da ieri spira un leggero vento.

Courmayeur, sabato sera.

Cielo sereno. Temperatura alle 6,30: + 14°. Visibilità sul Monte Bianco abbastanza buona. Normale afflusso turistico.

Verbania, sabato sera.

Cielo vario, stamane, sul Verbano. Brezza da ovest sul lago e termometro a 21°.

Vigevano, sabato sera.

Un incendio per autocombustione a Borgo S. Siro, presso l'azienda agricola Corte Grande, ha distrutto parte di 400 quintali di grano depositati nel cascinale, unitamente all'intero gruppo motore dell'essiccatoio. I danni superano i 20 milioni. Altri incendi nel comune di Cilavegna, presso il cascinale condotto dall'agricoltore Pietro Falzoni di 70 anni, abitante in via Carducci 15 e nella frazione Sforzesca di Vigevano dove il pagliaio ed il rustico della azienda agricola dell'on. Firmino Bertone di 51 anni sono andati completamente distrutti.

Trento, sabato sera.

Il cielo si mantiene sereno e la temperatura registra 28° all'ombra, mentre nelle località di villeggiatura il termometro non supera i 24°. L'affluenza dei turisti è in continuo aumento. Particolarmente notevole quella degli stranieri, fra cui in prima linea gli austriaci, i tedeschi, gli svizzeri.

Venezia, sabato sera.

La stagione balneare si annuncia veramente eccezionale: il confronto tra la prima decade di luglio del '61 e quella di quest'anno dà un incremento del 15 per cento nel solo ambito del comune di Venezia. Questo incremento ha la punta maggiore nelle presenze al Lido, per cui è da rilevare che non vi è soltanto un aumento in quantità, ma anche in qualità. Sottomarina, la spiaggia di Chioggia, registra invece un incremento del 15 per cento. Per il Lido di Jesolo le cifre sono addirittura sbalorditive: contro 203.567 presenze della prima decade del luglio '61 si sono avute nello stesso periodo di quest'anno 296.190 presenze, un aumento del 45 per cento. Jesolo ha uno sviluppo di proporzioni enormi: i 40 alberghi sorti fra l'anno scorso e oggi hanno portato il fronte della spiaggia utilizzata a 15 chilometri.

Rimini, sabato sera.

Dopo la lieve flessione di maggio e il leggero aumento di giugno, il flusso turistico sulla riviera riminese ha ripreso ad aumentare in misura notevole. Si calcola che le cifre degli arrivi e delle presenze siano superiori alle cifre corrispondenti dell'anno scorso del 10 per cento. Nei primi dieci giorni del luglio '61 erano stati registrati oltre 30 mila arrivi (di cui circa 9 mila stranieri) e oltre mezzo milione di presenze (110 mila straniere). Quest'anno, invece, gli arrivi sono stati 34 mila, mentre le presenze si aggirano sulle 570 mila. La stagione sembra quindi bene avviata, il tempo si è stabilizzato su una temperatura discreta, fra i 27 e i 30 gradi. I villeggianti arrivano a ritmo sostenuto e i 1200 alberghi riminesi funzionanti al 30 giugno stanno allargando le loro disponibilità di posti-letto, che sono giunte alla cifra di 46.263 per il solo comune di Rimini. Aumenti che si aggirano all'incirca sulle stesse proporzioni si hanno anche nei centri di Riccione, Cattolica, Bellaria-Igea Marina e Cesenatico.

Viareggio, sabato sera.

Cielo sereno. Mare leggermente mosso. L'affluenza di turisti è intensa.

Pesaro, sabato sera.

Un bimbo di sette anni, che giocava sulla spiaggia di Pesaro con alcuni coetanei, è improvvisamente scomparso sott'acqua. E' stato subito soccorso, tratto a riva e portato all'ospedale, ma vi è giunto cadavere. Il bimbo, Riccardo Stella, aveva fatto colazione da poco e, nonostante il divieto dei genitori, non aveva resistito alla tentazione di gettarsi in acqua.

Bari, sabato sera.

Eccezionale ondata di caldo su tutta la Puglia ed il Materano. Secondo le registrazioni effettuate presso gli osservatori meteorologici locali, le punte massime si sono avute nel tavoliere e nella zona metapontina con 40° all'ombra. Anche nei centri costieri della Puglia la temperatura ha oscillato intorno ai 37-38°.

Palermo, sabato sera.

Dopo due giorni di afa opprimente, la temperatura si è lievemente abbassata nella zona costiera dell'isola. Nell'interno, invece, continua a far molto caldo: in alcune zone il termometro ha superato anche oggi i 40°. Ad Agira, il manovale Ippolito Mauro di 42 anni, colpito da insolazione, è deceduto. A Castellammare del Golfo, il caldo ha causato danni gravissimi alle viti, compromettendo la raccolta dell'uva.

*Il tempo oggi in Italia*

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

*Nelle scuole del carcere di Alessandria*

# Soltanto due respinti fra 115 reclusi-studenti

**Promossi tutti a scrutini ed esami meno 11 rimandati - Fra i primi Pasquale Sciortino, cognato di Giuliano ed Arnaldo Bolognini, uno della banda di via Osoppo**

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

La fine dell'anno scolastico ha bussato anche alla porta ferrata del reclusorio di Alessandria, dove da anni, come è noto, funzionano regolari corsi scolastici. Confortanti come sempre i risultati, assai alta la percentuale dei promossi: su 134 iscritti ai vari corsi, 19 non li hanno conclusi o perché liberati o trasferiti in altri reclusori o colpiti da infermità. Degli altri 115 ne sono stati promossi 96, rimandati a settembre 11, respinti due, mentre i dieci delle scuole elementari devono ancora affrontare l'esame finale che avrà inizio il 20 luglio e sei stanno sostenendo le prove per l'abilitazione tecnica, onde conseguire il diploma di geometra.

Hanno ottenuto la promozione 19 alunni nei tre corsi di avviamento commerciale statale; 31 nelle quattro classi dell'Istituto tecnico, pure statale, per geometri; undici nei tre corsi di orientamento musicale; 35 in quello di addestramento professionale per disegnatori tecnici, saldatori, elettricisti, verniciatori, orologiai. Di questi ultimi dieci hanno conseguito la specializzazione nei predetti rami. Inoltre, durante l'anno si è svolto un corso di educazione per adulti e un ciclo di conversazioni culturali comprendenti ventidue conferenze. Hanno avuto luogo due concorsi, uno per l'assegnazione di borse di studio, l'altro per la migliore lettera di Natale.

Nell'elenco dei promossi figurano tra gli altri Arnaldo Bolognini, uno dei componenti la banda di via Osoppo, e Pasquale Sciortino, cognato del fuorilegge Salvatore Giuliano, il quale spera nella revisione del processo e continua a proclamarsi del tutto estraneo alla strage di Portella delle Ginestre. Su tutti questi eccezionali studenti vigilano il direttore del reclusorio, dott. Aiola, il quale ha introdotto nella casa di pena molte sagge innovazioni (ha dato vita anche a un campionato di calcio) ed il dirigente dei corsi scolastici, mons. Soria, l'anziano sacerdote che da oltre trentasei anni dedica la sua esistenza ai detenuti. Insignito di molte onorificenze, don Soria prosegue la sua difficile opera mirante a risollevare moralmente e intellettualmente chi è caduto in basso. Fondatore della scuola, egli riceve ogni giorno la testimonianza del potere assunto dalla scuola di bonificare l'ambiente tanto particolare di un reclusorio, attraverso le lettere di chi, riacquistata la libertà si è reinserito nella società umana.

Un problema, però, attende di essere risolto: i detenuti che non si dedicano agli studi lavorano e hanno possibilità di guadagni che consentono loro di fare acquisti di generi alimentari ai botteghini del reclusorio. Su nessun introito possono invece fare affidamento gli «studenti», le cui famiglie risiedono lontano e in molti casi non sono neppure in grado di aiutarli. Pertanto sarebbe necessario che le competenti autorità intervenissero o con qualche sovvenzione oppure fornendo agli studenti reclusi un'alimentazione più consona a chi deve sostenere esami e allo studio dedica tutte le proprie energie.

g. c.

# Il Tour si è concluso con due giorni di anticipo a favore del corridore più forte

Il campione europeo mette in palio la sua corona a Cagliari

## La classe di Loi bloccherà l'impeto giovanile di Manca?

**Dal nostro inviato speciale**

CAGLIARI, sabato sera.

Qui a Cagliari, in questi giorni, non si parla che del «match» Manca-Loi; lo definiscono tutti l'«incontro» senza specificare altro, senza aggiungere il nome dei protagonisti. «Si ferma sin dopo l'incontro?», ci ha detto il portiere dell'albergo ieri all'arrivo; «Vuole che la porti alla palestra del nostro ragazzo?», ha detto il tassista prima ancora che gli indicassimo la nostra destinazione.

In breve: l'intera città respira l'aria ansiosa di questa vigilia, come se l'avvenimento superasse i limiti sportivi per cui è stato organizzato. E' facile capirlo. Fortunato Manca, nato a Cagliari nel 1934, attende proprio qui il «grande» Duilio Loi, campione del mondo dei welters juniores, e campione d'Europa dei welters; un confronto che potrebbe lanciare il cagliaritano sulla strada dei trionfi internazionali perchè — non dimentichiamolo — sarà in palio il titolo europeo della categoria.

La gente della strada, quella che non s'intende molto di boxe, non fa troppo sottigliezze di ragionamenti tecnici sulle difficoltà che incontrerà domani Manca di fronte a Loi; pensa al valore del ragazzo sardo, al suo coraggio, e crede che l'avventura possa avere un lieto epilogo. Diciamo senza mezzi termini: molti sperano nel «miracolo», e per questo tanti hanno «compiuto il grosso sacrificio» per acquistare il biglietto d'ingresso al campo sportivo. I prezzi sono veramente eccezionali per Cagliari: 2500 lire per accedere agli ultimi posti, 8 mila lire per le sedie di ring. Non esageriamo quindi quando parliamo di sacrificio finanziario.

Che l'avvenimento sportivo sia particolarmente sentito è confermato anche dal fatto che, nonostante gli alti prezzi, si prevede un tutto esaurito, il che comporterebbe un incasso di oltre 35 milioni. Cifra record per Cagliari, ma cifra necessaria per far fronte agli impegni che si sono assunti gli organizzatori, i quali hanno vinto l'asta per il «match» Loi-Manca con un'offerta di 18 milioni, di cui ben 11 milioni andranno a Loi, campione in carica. Il «vecchio» Duilio (33 anni) ha accettato questo viaggio in Sardegna, che comporta per lui parecchi rischi, ma ha preteso veramente un lauto compenso.

Del resto Loi è verso la fine della sua luminosa carriera; ha detto proprio in questi giorni che intende «lasciare al più presto», e vuole pertanto ricavarne il massimo guadagno. Undici milioni giustificano anche questo viaggio a Cagliari, tanto più che i tecnici sono d'opinione che sia ancora lui il favorito. Manca è più giovane, forse più irruente, certamente più generoso, Loi ha classe ed esperienza, e potrebbe superare senza molto sforzo anche le difficoltà dell'ambiente.

C'è un fattore nuovo però: il sud della Sardegna, come tutte le altre isole del Mediterraneo, è in questi giorni investito da violente raffiche di un vento caldo africano che fa salire la colonnina del mercurio a quote mai viste. Manca si è allenato qui, in questo clima; Loi viene dalla ventilata Comerio, e giunge a Cagliari soltanto nel pomeriggio di oggi. La gente della Sardegna spera che anche il caldo sia alleato del «suo ragazzo».

**Giulio Accatino**

Salvatore Manca gioca una grossa posta contro Loi

Ecco il programma della riunione che avrà inizio alle ore 17:

Pesi gallo: Dentoni (Cagliari) contro Angelotti (Carrara) in 4 riprese; Tocco (Cagliari) contro Bartolacini (Firenze) in 4 riprese.

Pesi leggeri: Nunez (Buenos Aires) contro Navarro (Madrid) in 8 riprese.

Pesi medi: Fiori (Porto Torres) contro Infantes (Madrid) in 10 riprese.

Campionato d'Europa dei pesi welters: Loi (Trieste) detentore, contro Manca (Monserrato di Cagliari) sfidante, in 15 riprese.

# Anquetil l'uomo-cronometro verso il trionfo del Parco dei Principi

*Baldini - secondo a quasi 3 minuti - si è difeso con onore su un percorso che non gli era congeniale*

DAL NOSTRO INVIATO

Lione, sabato sera.

Il gioco è fatto. Jacques Anquetil, l'uomo-cronometro, ha rispettato il pronostico, ha «stracciato» tutti gli avversari nella cronotappa di di ieri da Bourgoin a Lione, si è preso la maglia gialla a due giorni dalla fine del Tour, e tanti saluti. Ora non gli resta che fare la «passerella» finale davanti ai suoi tifosi sulle strade delle ultime due tappe della corsa, nell'ultimo «week end» del Giro di Francia 1962. E' un «week-end» di lusso; questo, che inizia con il tradizionale «quatorze juillet», la festa più cara a tutti i francesi. Ed è questa l'occasione migliore per attendere al passaggio Jacques Anquetil, per la terza volta conquistatore della... Bastiglia (pardon della maglia gialla) ed accompagnarlo, fra due ali di folla festante, oggi da Lione a Nevers (232 Km. con partenza alle 10,40) e domani da Nevers al trionfo finale al Parco dei Principi parigino.

Il Tour è finito, insomma, con due giorni di anticipo. Al di là della tradizione, che vuole infatti destinate alla «non belligeranza» le fasi finali del Giro di Francia, v'è la superiorità di Anquetil e della sua squadra — l'unica ancora in gara al completo — a vietare la possibilità di ogni sorpresa nei cinquecento chilometri circa che restano da percorrere per giungere a Parigi.

Il Tour è finito quindi e non resta che attendere la conclusione di questi suoi ultimi due capitoli, per poi chiudere il libro e non pensarci più fino all'anno venturo. Definita ormai la classifica generale, restano le altre graduatorie marginali a movimentare la lotta nelle ultime due giornate. C'è Rudi Altig obbligato ad impegnarsi a fondo per difendere la sua maglia verde della classifica a punti, che gli frutterà a Parigi la bellezza di un milione e 250 mila lire, ci sono la «Faema» e la «Mercier» che si contendono il secondo posto nella classifica a squadre (con una differenza notevole di premi fra le due posizioni), c'è in palio una «Renault R 8» per il corridore più combattivo del Tour.

* *

Il duello Anquetil-Baldini sulle strade del Tour si è concluso con un «due a zero» a favore del francese. Un risultato che non ammette repliche, un verdetto che non ammette più discussioni sulla superiorità del fuoriclasse normanno, almeno nelle gare a cronometro incluse nelle corse a tappe. Anquetil ha ripetuto, in modo ancor più clamoroso, il suo successo di La Rochelle e Baldini ha accettato con signorilità una sconfitta che già presentiva: «Ho fatto tutto quanto potevo — ha detto Ercole ieri dopo la prova — sono andato fortissimo, ma ho capito che sarei stato seccamente battuto appena ho visto il percorso. Con tutte quelle curve, con quei saliscendi, Anquetil aveva già in partenza un notevole vantaggio su di me».

Baldini non pensava però che il fenomenale Jacques riuscisse, su quel tracciato, ad ottenere una media di Km. 43,587 all'ora, distanziandolo di quasi tre minuti ed infliggendo ben cinque minuti di distacco a Poulidor e 5'19" alla rassegnata maglia gialla Planckaert. L'uomo-cronometro francese, insomma, ha superato se stesso, sorprendendo anche il più tenace dei suoi avversari.

* *

Massignan, dal canto suo, è riuscito per il rotto della cuffia a salvare il suo settimo posto, ma è stato costretto a dividerlo con Gaul che, tredicesimo nella cronotappa, divide ora il distacco di 18'02" dal veneto dalla maglia gialla. Sarebbe bastato pochissimo ad Imerio, per evitare la coabitazione col lussemburghese, quel pochissimo che gli è mancato a causa di una foratura all'ultimo chilometro. Massignan infatti è stato costretto a entrare in pista a lentissima andatura per non vedersi scappare il tubolare all'ultimo momento. Con la gomma a posto Imerio avrebbe senz'altro raggranellato quei quattro o cinque secondi sufficienti per rendere vano il recupero di Gaul.

**Gianni Pignata**

### Classifica generale

1. ANQUETIL 101.15'06"; 2. Planckaert a 5'11"; 3. Poulidor a 10'30"; 4. Desmet G. a 13'12"; 5. Geldermans a 14'06"; 6. Simpson a 17'21"; 7. Massignan e Gaul a 18'02"; 9. Baldini a 19'00"; 10. Fouwels a 23'06"; 11. Lebaube a 23'32"; 12. Anglade a 26'53"; 13. Damen a 27'21"; 14. Bahamontes a 33'36"; 15. Wolfshohl a 35'23"; 16. Desmet A. a 39'16"; 17. Van Schil a 42'05"; 18. Hoevenaers a 42'25"; 19. Carlesi a 45'29"; 20. Mahé a 48'36.

21. Darrigade 102.06'48"; 22. Cazala 102.06'59"; 23. Otano 102.08'16"; 24. Rostollan 102 ore 10'14"; 25. Pambianco 102 ore 19'30"; 26. Van Est 102.20'22"; 27. Campillo 102.23'42"; 28. Puschel 102.24'39"; 29. Mastrotto 102.25'32"; 30. Stablinski 102.31'30".

31. Altig 102.31'52"; 32. Geneche 102.34'26"; 33. Sieliker 102.35'18"; 34. Vandenberghen 102.38'09"; 35. Delberghe 102 ore 38'19"; 36. Fontana 102.42'31"; 37. Forestier 102.44'05"; 38. Graczyk 102.52'16"; 39. Messelis 102.52'16"; 40. Dacosta 102 ore 52'33".

41. Castari 102.55'18"; 42. Assirelli 102.56'42"; 43. Haast 102.57'06"; 44. Van Tongerloo

Appena conclusa la tappa a cronometro, Anquetil affamato addenta un pezzo di salciccia (Telefoto)

Contro Svizzera e Jugoslavia

### Gli azzurri a Losanna nel triangolare d'atletica

Oggi e domani gli atleti azzurri affrontano a Losanna le rappresentative di Svizzera e Jugoslavia. La nostra nazionale dovrebbe affermarsi nettamente ma saranno da seguire le prove dei migliori uomini del momento quali Ottolina, Carnacchia, Bizzo, Livrore, Freschini e Morale, e quelle di Berruti in particolare che cerca con costanza e serietà di ritornare sui tempi di eccellenza della scorsa stagione. Nella selezione elvetica spiccano il duecentista Laeng e l'ostacolista Galliker, ed in quella slava Lorger, il martellista Bezjak, ed il discobolo Radosevich.

A Sabadell la nazionale B italiana incontra quella spagnola.

*Dopo la prima giornata di Davis gli azzurri in vantaggio per 2-0*

## Pietrangeli ora "combatte„ come Gardini

Contro Sangster Nicola ha giocato con una grinta e una volontà sorprendenti - Oggi in doppio Pietrangeli-Sirola contro Pickard-Knight

MILANO, sabato sera.

Billy Knight, il rosso mancino inglese, ha dunque avuto ragione. Contrariamente a quanto ha asserito da una settimana a questa parte il suo amico e collega Mike Sangster fermamente convinto della vittoria della Gran Bretagna per 3 a 2, Knight ha pronosticato molto sportivamente il successo dell'Italia. E ha aggiunto che con ogni probabilità gli azzurri si sarebbero laureati finalisti europei della Davis in due sole giornate. Orbene, tutto fa supporre che Knight ha colto nel centro. Difatti in vantaggio per 2 a 0 dopo la disputa dei due singolari iniziali, i tennisti italiani dovrebbero oggi conquistare con il doppio il terzo punto indispensabile per entrare in finale.

E' stato abbastanza agevole per Pietrangeli e per Gardini, ieri, superare rispettivamente Sangster e Knight. Indubbiamente il compito affidato a Gardini è stato ancor più facile giacchè Knight, opposto ad un tennista che basa il proprio repertorio quasi esclusivamente sulla regolarità, si è trovato subito a mal partito. Si dirà che, tuttavia, il campione d'Italia ha dovuto ricorrere al quarto set per debellare la resistenza dell'inglese. Verissimo. Ma Gardini ha perduto la seconda frazione a causa di una «rottura» prolungata assolutamente imprevista.

E' accaduto che Gardini dopo essersi aggiudicato il set d'apertura in un batter d'occhio e dopo essersi portato al comando del secondo per 3 a 1 avendo per giunta il servizio a disposizione, improvvisamente ha sentito le idee gli si sono annebbiate, le gambe gli si sono indurite e dalla sua racchetta hanno incominciato a partire colpi falloni. Ma appena la crisi è passata, giacchè proprio di crisi si è trattato, l'italiano non ha avuto bisogno di spremersi sino allo spasimo per riprendere le redini del confronto e per imporsi.

Gardini, imbattuto sul «catino» del Tennis Club, ha colto così una nuova e significativa vittoria. Non è più lui, d'accordo, il «mostro» di sette anni fa. Ma la grinta e il mordente sono sempre quelli.

Diverso è il discorso per Pietrangeli. Si sa che Pietrangeli nel corso di questa stagione agonistica non ne ha azzeccata una. Nicola è passato con la massima disinvoltura da una sconfitta all'altra. Ormai ci ha fatto l'abitudine, sostengono i suoi detrattori. Pietrangeli voleva vincere. Voleva assolutamente dimostrare al pubblico composto per la maggioranza dai «fedelissimi» di Gardini di essere tutt'altro che finito. E per «risorgere» ha usato le stesse armi di Gardini: il cuore, la grinta, il furore agonistico.

Ieri Sangster si è trovato di fronte un Pietrangeli nuova edizione, un Pietrangeli che ha giocato esclusivamente per sè e per la squadra e mai per la platea. Un Pietrangeli che ha rinunciato al repertorio brillante per mirare al sodo. E vi è riuscito. Tanto che il pubblico milanese ha forse tributato più applausi a lui che a Gardini. Oggi, al fianco di Sirola, Pietrangeli dovrebbe fornire la conferma della sua rinascita contro il binomio Knight-Pickard. Nicola e Orlando, imbattuti nella zona europea, sono alla caccia del loro trentunesimo successo consecutivo. Auguriamo loro buona fortuna. Se la meritano.

**Giorgio Bellani**

L'inglese Sangster, a sinistra, e Pietrangeli (Telef.)

### Gli strani commenti britannici

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA, sabato sera.

I tennisti inglesi hanno perso i due primi singolari di Coppa Davis contro l'Italia, come era previsto da tutti i tecnici del mondo. Eppure, una certa parte della stampa londinese è riuscita a descrivere la spedizione di Sangster e Knight come un'avventura quasi spaventosa. Ecco un saggio di «obiettiva» descrizione della prima giornata di incontri.

In sessantadue righe di servizio telefonato da Milano è detto che i campi erano lenti, la folla una delle più rumorose ed antisportive d'Europa, e il caldo degno di un forno per la fusione di metalli resistenti; per il commentatore Gardini è un ragno, un commediante; che è stato squalificato non si sa bene quante volte. Ecco poi la spiegazione offerta dall'inviato Frank Rostron del perchè Mike Sangster ha dovuto cedere al nostro Pietrangeli: «Nonostante i campi lenti e le palle molli italiane, l'inglese ha messo in evidenza un servizio tanto potente quale non aveva mai sfoderato prima durante l'annata. Appunto con un servizio di eccezionale forza ad un certo momento Sangster ha rotto le corde della sua racchetta; ne ha subito presa un'altra, ma immediatamente ha rovinato anche quella con un "ace" micidiale. Allora, giocando con deliberata lentezza, Sangster ha trattato il fracasso della rovente folla italiana con insolente disdegno». **p. b.**

*Juventus e Torino: febbrili trattative a poche ore dalla chiusura delle liste*

## Affare fatto lo scambio Corso - Nicolè?

**La «Finanziaria» granata forse stanzierà i fondi per l'acquisto di due giocatori stranieri**

*La prima fase della campagna acquisti e vendite del calcio italiano, quella che dovrebbe registrare i maggiori movimenti, si conclude dopodomani sera. L'attesa per le operazioni dell'ultimo momento, per quel che riguarda le squadre torinesi, è assai viva poichè nonostante i numerosi contratti finora stipulati ancora parecchie trattative sono in corso e riguardano elementi di rilievo. Le sessanta ore che ancora rimangono andranno in gran parte sprecate poichè è intenzione comune di ogni gruppo dirigenziale di rimandare ogni decisione al pomeriggio di lunedì quando in Lega si riuniranno tutti i rappresentanti delle società professionistiche di A e B.*

*La Juventus deve concludere con l'Inter uno scambio di campioni. Da parte nerazzurra si cederà Corso e da parte juventina Nicolè o Mattrel; nel gioco potrebbe inserirsi pure Stacchini, ma in tal caso l'Inter verserebbe una quota a conguaglio.*

*Le richieste avanzate da parte nerazzurra comprendevano pure un quarto giocatore, Emoli, ma i dirigenti bianconeri non hanno alcuna intenzione di privarsi del mediano. Se l'affare andrà in porto la Juventus si troverà con una prima linea completamente rinnovata, fatta eccezione per il solo Sivori che verrà in ogni caso riconfermato nel suo ruolo.*

*Per i dirigenti juventini una scelta tra Mattrel e Nicolè non si presenta facile. Nel caso si preferisca sacrificare il primo bisognerà provvedere a bloccare il trasferimento di Ferrero al Palermo, o riconfermare Gaspari per avere un portiere disponibile da affiancare ad Anzolin. Nel secondo caso si corre il rischio di rimanere senza centravanti se il trasferimento di Amarildo non andasse in porto.*

*Ancora una volta si ripresenta il problema centrale di tutta la campagna acquisti della Juventus ed ancora una volta una risposta definitiva è rinviata. Un ennesimo cablogramma da Rio de Janeiro ha confermato le molte possibilità di tesseramento del «vice-Pelè», ma ha fatto presente anche le difficoltà di vario carattere che ancora si frappongono alla conclusione dell'affare con il Botafogo.*

*Altri trasferimenti non sono in vista ma lo scambio con l'Inter tiene desta tutta l'attenzione dei responsabili bianconeri. Eventualmente si potrebbe giungere alla conclusione del trasferimento di Rosa al Modena.*

*Al Torino le novità di lunedì potrebbero essere svariate. I dirigenti che stanno portando avanti ogni contatto, hanno concluso ieri una prima vendita, quella del terzino Versolatto al Parma; oggi e lunedì verranno esaurite le ultime formalità relative alla cessione di Lancioni al Brescia, che pagherà per il centromediano una cinquantina di milioni.*

*L'atteggiamento del Palermo riguardo al centravanti Diego Arriaga dello Sporting si è difatti irrigidito; il centravanti che un paio di giorni fa ha firmato un compromesso con il Torino, aveva precedentemente sottoscritto un analogo documento con il Palermo, ed i dirigenti rosaneri intendono ora «aderenze», se non altro per ottenere dal Torino un risarcimento.*

*Rimane così scoperto anche il ruolo del primo straniero, e per ora il solo Locatelli risulta tesserato quale oriundo. Oltre alla candidatura di Diego, che rimane la più probabile, si fanno quindi quelle dell'algerino Oudjani o del paraguayano Insfran.*

*Ancora in sede di Lega verrà trattato il temporaneo trasferimento di Gualtieri a qualcuna delle molte squadre che già l'hanno richiesto.*

*Ogni decisione riguardo ai vari stranieri verrà presa dopo la riunione dell'assemblea della Finanziaria. Tale seduta che dovrà chiarire finalmente la posizione dei dirigenti del Torino, sarà convocata per la fine del mese ed il consiglio della società commerciale che da essa verrà eletto potrà decidere con tutti i crismi della regolarità circa un nuovo impegno finanziario eventualmente occorrente per gli acquisti dei due giocatori provenienti da federazioni di altri paesi.*

## Tornese contro Guiglia all'ippodromo di Vinovo

**Domani sera nel campionato di trotto - Stasera riunione di buon livello e sfilata di modelli balneari**

Grande avvenimento trottistico domani sera all'ippodromo torinese. Si disputa la prova del campionato nazionale. Il Premio Società Campo di Mirafiori dotato di quattro milioni di premio sulla distanza di 2100 metri. Concorrenti: Quiburgo (2100 Od. Baldi), Tornese (2100 S. Brighenti), Guiglia (2100 G. Bongiovanni), Elise Hanover (2100 W. Casoli), Brogue Hanover (2120 R. Mieroni). Già la sola presenza dell'indiscusso fuoriclasse del trotto italiano è più che sufficiente a costituire un motivo di grande richiamo. Il fatto poi che il «sauro volante» si trovi ad affrontare — sia pur con l'aiuto di una valida «spalla» quale Brogue Hanover — la fortissima «coppia» mangelliana costituita da Guiglia (divisa in classifica da un solo punto da Tornese) e da Elise Hanover è più che sufficiente a dar vita ad un grande spettacolo.

Otto corse sono in programma per domani sera, con inizio alle 21. Ecco i favoriti: Premio Rip (L. 260.000, m. 1800; 8 part.): Uirilio-Lucale; Premio Sala Vinovo (gentlemen; L. 300.000, m. 2100; 7 part.): Tokyo-Arat; Premio Ceat (L. 315.000, m. 2060; 9 part.): Gioberti-Giumbo; Premio Michelin (L. 430.000, m. 1600; 8 part.): Impronta-Vespasiano; Premio Birr (totip; L. 500.000, m. 1600; 9 part.): Scimitarra-Marino; Premio Società Campo di Mirafiori (L. 4.000.000, m. 2100; 5 part.): Tornese-Guiglia; Premio Stipel, 1ª div. (L. 226.000, m. 1600; 9 part.): Maison-Gary; Premio Stipel, 2ª div. (L. 226.000, m. 1600; 11 part.): Eoresi-Eccolo.

Stasera, alle 21, riunione di corse al trotto; nell'intervallo fra la quarta e quinta corsa sfilata di modelli balneari. Prova di centro il Premio Chivasso in cui corrono: Giberti, Gesicana, Batang e Gerard. I favoriti: Premio [illegible] (gentlemen; L. 260.000, m. 2060; 8 part.): Dondo-Arat; Premio San Benigno (L. 262.500, m. 1600; 5 part.): Halicon-Denarius; Premio Chivasso (L. 325.000, m. 2060; 4 part.): Batang-Gesicana; Premio Rondissone (L. 260.000, m. 2060; 8 part.): Abu Cinco-Gondar; Premio Brandizzo (L. 262.500, m. 2060; 8 part.): Intrigante-Negrel; Premio Verolengo (L. 250.000, m. 1600; 9 part.): Panfila-Euratom; Premio Cigliano (L. 300.000, m. 1600; 8 part.): Turbine-Eccolo.

*L'azzurro è a meno di due minuti dal capoclassifica*

## Ultima occasione per Maino oggi nel Tour dell'avvenire

Lione, sabato sera.

*Due tappe restano da disputare nel Tour dell'Avvenire, due tappe nelle quali potrebbe succedere molto o succedere nulla, lo spagnolo Gomez Del Moral potrebbe soccombere agli attacchi dei belgi, degli olandesi o degli italiani ma potrebbe anche riuscire a resistere alla coalizione degli avversari.*

*La squadra italiana, presentatasi alla seconda edizione del Tour dell'Avvenire con la pesante eredità della vittoria di De Rosso nella scorsa stagione e del successo di Zancanaro nel Gran Premio della Montagna, non poteva pretendere un altro trionfo del 1961 affidandosi ad una pattuglia di otto esordienti. I ragazzi in maglia azzurra, tutti giovanissimi, si sono trovati a dover lottare contro autentici «professionisti» come gli olandesi o come qualcuno dei belgi e degli svizzeri, o come lo stesso Gomez Del Moral. Per questo il secondo posto assoluto di Maino ed i buoni piazzamenti di Ferretti e Porfesotti costituirebbero un bilancio più che positivo per la seconda spedizione azzurra, dalla quale nessuno avrebbe preteso tanto.*

*Non è detta l'ultima parola, comunque. Vi sono ancora due tappe ed anche un uomo esperto come Gomez Del Moral, che ha ai suoi ordini una squadra forte e decollatissima, può perdere in un «amen» i due minuti scarsi che difendono la sua maglia gialla dall'incalzare di Maino.*

Nel motocross di Avigliana

### Ostorero e Angelini contro gli stranieri

Con inizio alle 14,30 si disputerà domani sul campo di Avigliana la gara internazionale di motocross della classe 250 cc. Per rendere più interessante la competizione i dirigenti del sodalizio aviglianese si sono assicurata la partecipazione dei migliori piloti europei e precisamente: gli svedesi Silvert Erichson e Stig Rickardson entrambi su Husqvarna; il belga Stefan De Soete su Greeves e lo svizzero Daniel Brizzelli su Jawa. Da parte italiana il nutrito gruppo dei nostri piloti sarà guidato da Ostorero ed Angelini.

### Domani autoscalata da Cesana a Sestriere

Dalle ore 10 alle 13 di oggi la «statale» Cesana-Sestriere viene chiusa al traffico per consentire lo svolgersi delle prove «ufficiali» della corsa automobilistica in salita.

La Cesana-Sestriere, che l'Automobile Club Torino organizza per la seconda volta, è valida quale prova del campionato italiano di velocità (categoria Gran Turismo) e per il Trofeo della Montagna.

La corsa si disputerà su un percorso di km. 10,400, con un dislivello di 685 metri ed una pendenza media del 6 per cento. Alla manifestazione sono ammesse vetture delle categorie Turismo, Gran Turismo, Sport e «Formula junior».

Tra gli iscritti di maggior rilievo, saranno in lizza per la vittoria assoluta Odoardo Govoni (Maserati 2000), Ada Pace (Osca 1000), Carlo Fasoglio (Lotus 1000), De Leonibus (Ferrari 2000) e le «junior» di Prinoth (Lotus), Moser (Lotus), Robinson (Lola Ford).

Le partenze avranno inizio domani alle ore 11.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## MARTEDI' IL CONFRONTO CON L'IMBATTUTA TODI

# "Campanile sera" a Chivasso

**A due anni dalla domanda di ammissione al gioco, quando nessuno ci pensava più, è giunto l'invito della Rai-tv - Molti hanno rimandato le vacanze per difendere i colori della città nel torneo - Designati gli esperti che andranno a Milano: un medico musicofilo e poliglotta e due giovani periti; un industriale sarà l'«inquisitore» del «personaggio misterioso» - Preoccupazioni per il «domandone»**

Nostro servizio particolare

Chivasso, sabato sera.

*Torna in Piemonte «Campanile sera» terza serie, con il confronto, in programma alle 21 di martedì 17, tra Chivasso sfidante e Todi, roccaforte assediata, uscita vincitrice la settimana scorsa dal non irresistibile assalto di Soresina.*

*Accolto dapprima tiepidamente dai chivassesi (la domanda di ammissione alla giostra dei campanili era stata presentata dalla «Pro loco» due anni fa, quando il torneo conobbe il suo più rilucente splendore) tutti occupati ormai dal pensiero delle vicine vacanze, l'invito della tv ha finito per sopraffare ogni altro programma (molti hanno rinviato le ferie, qualche famiglia ha sospeso la partenza ed altri, «precettati» dagli organizzatori, sono rientrati precipitosamente dal mare e dai monti) mentre la temperatura agonistica saliva insieme col mercurio dei termometri. Il parere del sindaco, il penalista torinese avv. Luciano Salza e della municipalità, che il vecchio impegno andasse mantenuto è stato accolto da tutti con favore e l'assessore all'istruzione prof.ssa Elsa Vintani Gissna (una dinamica valdostana, chivassese di elezione, ora preside della locale scuola media «Demetrio Cosola» in cui ha studiato da ragazzina) delegata ad occuparsi di «Campanile sera» ha trovato ferventi collaboratori*

*Mentre le macchine da presa giravano il consueto documentario di presentazione della città ai telespettatori (panoramiche della collina di San Genesio e dalla torre Lancia e carrellate sulle chiese dell'Assunta e dei Cappuccini, sulle case rinascimentali di piazza d'armi, sul settecentesco chiostro delle Clarisse, oggi palazzo municipale, sulla grandiosa centrale termoelettrica e sugli stabilimenti industriali tessili, conciari ed ora anche automobilistici), il comitato (oltre alla prof.ssa Vintani, il cav. Mieca, l'avv. Bianco, il presidente della «Pro loco» geometra Rivelli, l'industriale Capella, il veterinario dottor Maletto ed altri ancora) era al lavoro per selezionare le forze ed attribuire i vari compiti. I risultati di questa scelta sono ormai noti; a difendere i colori cittadini (bianco e rosso caricati di due grosse chiavi che alcuni studiosi vogliono quelle di San Pietro ed altri quelle del marchesato del Monferrato, di cui Chivasso fu indocile e contesa vassalla) scenderanno a Milano quali «esperti»: il dott. Umberto Antonelli, 38 anni, medico fisiologo, poliglotta e buon dilettante di musica, il perito industriale grafico Mario Ambrosino, 21 anni, in procinto di partire per il corso allievi ufficiali di complemento ed il perito industriale radiotecnico Silvio Regis, impiegato alla centrale nucleare Sorim di Saluggia. Del titolo di perito si fregia anche l'industriale Angelo Santapato, 40 anni, fabbricante di viti e bulloni con qualche debolezza per l'arte drammatica, designato all'unanimità al ruolo di «inquisitore» nel gioco del «personaggio misterioso», la sola novità azzeccata del gioco televisivo*

*Era stato detto che il «neo-Campanile sera» non avrebbe più richiesto «pensatoi», affermazione smentita dalla prima puntata che ha confermato, specie col «domandone» (quesito posto alle due «piazze» all'inizio della trasmissione, da risolversi in tre quarti d'ora circa), l'utilità di disporre di un buon numero di eruditi in ogni ramo dello scibile. A buon conto Chivasso di «pensatoi» ne avrà tre, collegati telefonicamente col palco: nella sala del consiglio comunale, nel politeama civico e nella biblioteca municipale; vi presiede la prof.ssa Baccaria, designatavi dal suo eclettismo culturale, che coordinerà le varie consulenze: per quella sportiva verrà dalla vicina Caluso il popolare De Maria, più noto come «Barbisin», che fu, a suo tempo, uno degli eroi di «Lascia o raddoppia».*

*La piazza che farà da palcoscenico alla trasmissione sarà quella della Repubblica su cui si affaccia il Duomo dal fastoso portale ogivale decorato di bellissime terrecotte del '400; chiusa al traffico per una sera (è attraversata, purtroppo, dalla statale Torino-Milano) fornisce un fondale imponente e prezioso che non sfigurerà affatto di fronte allo sfarzo architettonico di Todi.*

*Portavoce, come la tradizione vuole, sarà il sindaco, avv. Salza che avrà come gentili vallette, due «toiere» del Carnevalone chivassese, quella in carica, signorina Mariangela Basso e quella del 1960, Giuliana Monti.*

*Pronostici sull'esito del gioco nessuno ne vuole azzardare. Gente cauta, i chivassesi non si montano la testa e si accontenterebbero di fare buona figura, magari perdenti, visto che bravura e sconfitta non sono affatto termini antitetici. Ma è ovvio che puntano alla vittoria*

d. g.

Un gruppo di graziose chivassesi si prepara a «Campanile sera» sotto la guida della professoressa Vintani

## Stasera la terza puntata dell'«Amico del giaguaro»

# La Del Frate parla del bimbo che attende per il mese di dicembre

***E' felice e con lei Tonino Micheluzzi suo marito in Scozia - Nel frattempo, continua a registrare le puntate della sua trasmissione con le cautele dovute al suo stato***

Milano, sabato sera.

*Eccomi con tutta la troupe del «Giaguaro» in un nuovo locale all'Idroscalo, che dà ai milanesi l'illusione di avere il mare. Nel mezzo della lunga tavolata siede Marisa Del Frate, al suo fianco — come sempre — il «marito scozzese», Tonino Micheluzzi, che assomiglia molto a suo padre, il noto attore del Teatro dialettale veneto.*

*Marisa, che porta un magnifico brillante ed una vera al dito, intuisce subito la domanda nei miei occhi. «Sì, è vero, aspetto un figlio e ne siamo molto felici. Se sarà maschio, abbiamo già scelto il nome, Maurizio».*

*Tonino sorride, ha trentotto anni, si sposò con l'attrice Andreina Carli, da cui ha avuto un figlio, ma appare felice come se fosse padre per la prima volta: «Ci siamo conosciuti nel '58, quando tutti e due facevamo parte della compagnia di Macario. Abbiamo subito simpatizzato». Marisa aggiunge: «Io stavo passando un brutto momento, non avevo fiducia in nessuno e lui mi fu subito amico, mostrò di stimarmi e mi aiutò; in fondo devo a Tonino se da semplice cantante ora posso dire di sapere almeno un po' recitare, e fu naturale che a poco a poco, stando sempre insieme in scena e fuori, cominciammo a volerci bene. Per questo ora abbiamo cercato di legalizzare la nostra posizione».*

*Si sono sposati infatti in Scozia, nel villaggio di Gretna Green. Tonino si era recato prima in Svizzera per ottenere la sentenza di annullamento della trascrizione all'estero del suo precedente matrimonio: solo in questo modo, almeno per la legge scozzese, è tornato libero; Marisa si recherà fuori Italia quando metterà al mondo, a dicembre, il suo bambino e Tonino potrà così dargli il suo nome. Sono stati più cauti di Carlo Ponti e Sophia Loren e non hanno fatto le procure in Italia; il matrimonio è così valido soltanto all'estero, non incorreranno nelle conseguenze che stanno passando in Loren e Ponti.*

*Sono tutti e due felicissimi di avere un figlio. Marisa cerca di riposare il più possibile e le registrazioni in ampex della trasmissione le rendono il lavoro molto più facile. Micheluzzi, prima che io li lasci, tiene a precisarmi che conobbe la Del Frate quando era già diviso dalla moglie da ben tre anni. In questi giorni è anche lui molto occupato: sta provando negli studi della tv due operette, Eva e La principessa della Czarda. Il matrimonio gli ha portato nuove possibilità di lavoro; è probabile che formi una sua compagnia, di cui sarà primadonna — inutile dirlo — Marisa Del Frate, appena il figlioletto avrà meno bisogno di lei.*

**Adele Gallotti**

Tra gli «sketches» di stasera

### Pisu ha scoperto la tribù dei cantautori

MILANO, sabato sera.

Terza puntata dell'«Amico del giaguaro», che inizierà la serata con una sapida parodia di «Tribuna politica», camuffata in «Tribuna televisiva». Presidente: Gino Bramieri nei panni del professore Giovanni Rossi, che parlerà sul tema «Antenne e schermi nella coscienza spettacolare italiana».

Al bancone avrà accanto il solito moderatore che farà del suo meglio per calmare gli animi dei giornalisti. Per esempio, quello di un cronista siculo che, pur

*Marisa Del Frate*

riconoscendo il miracolo televisivo italiano, benché non tutti abbiano il secondo canale (ma è un male?) si alza e scandisce: «Ci risulta che in Sicilia il numero delle Bluebell è inferiore a quello captato dai teleschermi del continente». Bramieri auspica quindi un aumentato tenore di gambe, la possibilità di dare la pensione ai presentatori, come Mike, Tortora e simili, ed altri miglioramenti.

Al movimentato sketch seguirà un intermezzo musicale eseguito dai nostri migliori jazzisti: Gil Cuppini, Volonté, Basso, Valdambrini.

Nel suo viaggio alla ricerca dell'inconscio, Pisu si spingerà fino all'estremo limite della canzone, dove sopravvivono le tribù dei cantautori allo stato brado. In una caverna scopriremo la tribù — od il clan, come preferite chiamarlo — di Celentano, selvaggi che credono di fare della musica, ma in realtà emettono suoni inarticolati.

Ed eccoci al duo Bramieri-Pisu. Il pesante comico lombardo, legato ad una staccionata, viene ingrassato come accade alle povere vittime della gola, viste in «Mondo cane». Appariamo ad una razza speciale di comici, che si allevano nel Varesotto. Più son grassi e più son richiesti dalla Televisione e dal cinema. «Questo qui — dice Pisu, accennando a Bramieri — se fosse magro, non farebbe ridere nessuno».

Marisa del Frate si trasferirà, miagolando, in un week end in Riviera, nel tratto fra Portofino e S. Margherita. Infiniti saranno i suoi incontri, dai soliti cantanti, alle coppie celebri, fra queste Liz col «grande attore» Burton. Non dobbiamo meravigliarci se i balli di Marisa non saranno più faticosi e se la gattina se ne starà sempre comoda in poltrona. Tutto il suo copione è stato scritto pensando che è una soubrette che aspetta un figlio. La vedremo quindi, di trasmissione in trasmissione cantare e recitare sempre più guardinga ed i suoi passi di danza saranno sempre più scarsi e prudenti.

Il diabolico trio lancerà le sue imitazioni in questo ordine: Pisu contro il grande Sinatra, Bramieri farà il verso a Louis Prima, Marisa a Nancy Sinatra, cantando in inglese «La danza delle ore», un inglese alquanto bastardo visto che Nancy in fondo è una oriunda. Cantante di turno: Giorgio Gaber. Tra i concorrenti rivedremo la fortunatissima impiegata bolognese Bartoni.

a. g.

*Nel documentario su Tahiti*

### La poetica leggenda di un «tabù» polinesiano

*A Moorea — la sola isola polinesiana di una certa importanza che resiste tenacemente al progresso e conserva i suoi usi e costumi primitivi —* Virgilio Sabel *ha sostato per girare il quinto documentario della serie «Innocenti come a Tahiti», intitolato* Tabù, *che andrà in onda questa sera, dopo* L'amico del giaguaro, *alle 22,30.*

*Virgilio Sabel racconterà, nel documentario di stasera, la leggenda di un amore, legato a un tabù e conclusosi tristemente. La leggenda, ricostruita cinematograficamente, è stata interpretata da due giovani maori nel ruolo dei protagonisti.*

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

15,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
17,45: La tv dei ragazzi: Campo estivo.
18,30: Telegiornale - Lotto.
18,50: Non è mai troppo tardi.
19,20: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.
19,50: Le Scuole di applicazione d'Arma.
20 —: Sette giorni al Parlamento.
20,30: Telegiornale Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: L'amico del giaguaro di Terzoli e Zapponi con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Presenta Corrado. Regia di Vito Molinari.
22,30: Innocenti come a Tahiti: V - Tabù.
22,45: Telegiornale.

**Secondo Canale**

21,10: Incontri diretti da Ettore Della Giovanna: Renato Guttuso.
22,10: Telegiornale.
22,35: Canzoni di mezza sera: Programma musicale con l'orchestra di Marcello De Martino. Presenta Giorgio Gaber. Partecipa Carlo Croccolo.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: Chi è il vescovo S. Carlo Borromeo - 15,30: Sport - 18,30: «Il caso Mauritius» (ultima puntata) - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Si riapre» di Lopez con Govi - 21,50: Festival della canzone di Napoli (nell'intervallo: La domenica sportiva e Telegiornale).

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Gene Kelly Show - 22: Telegiornale - 22,25: Città controluce: «Sono colpevole» telefilm

*LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE*

# Incontro con Guttuso e canzoni per tutti i gusti

*L'Incontro, che aprirà stasera i programmi del Secondo canale, è con il pittore Renato Guttuso. E' stato curato da Luca di Schiena e sarà diretto da Ettore Della Giovanna, con la partecipazione del critico d'arte Alfredo Mezio, del giornalista Mino Guerrini e dello scrittore Giancarlo Vigorelli.*

*Renato Guttuso ha da pochi mesi compiuto i 50 anni, essendo nato nel gennaio del 1912 a Bagheria, in Sicilia. E', quindi, fra i pittori della generazione di mezzo, uno dei più noti in Italia e all'estero; e certamente destinato, fra i giovani, a una posizione preminente. Dopo aver abbandonato gli studi di giurisprudenza, cui i suoi genitori l'avevano avviato, Guttuso, ancora giovanissimo, dipinse nel 1931 i primi quadri, che si imposero alla critica. Subito si trasferì a Roma e successivamente a Milano, dove aderì al movimento di «Corrente». La sua prima affermazione nazionale, con due capolavori quali* Crocefissione *e* Natura morta della lampada blu, *risale al 1940.*

* *

*Nell'«angolino del cantautore», in* Canzoni di mezza sera, *in onda alle 22,35, sul secondo canale, vi sarà il ventitreenne Tony Renis con la sua canzone* Quando, quando, quando, *che all'ultimo Festival di Sanremo riportò un autentico successo, anche se non fu la prima in classifica. Inoltre, il giovane cantautore milanese si esibirà in altre due recenti composizioni:* Blu *e* Un tango, per favore *(già ascoltate nell'ultima puntata del «Signore delle 21»).*

*Il programma sarà però aperto da Jenny Luna con* Everybody loves a lover, *cui seguirà Pietro Litaliano che canterà* Lungo treno del Sud. *Laura d'Angelo ci farà ascoltare* Nulla rimpiango *e Johnny Dorelli una delle sue canzoni preferite:* Montecarlo.

*Infine, Don Marino Barreto junior ritornerà sul video con un suggestivo brano dal titolo* Un'anima tra le mani. *Come di consueto, il simpatico Carlo Croccolo interpreterà una scenetta comica e, a chiusura dello spettacolo, l'orchestra diretta da Marcello De Martino eseguirà il famoso* The man I love *di George Gershwin.*

### A Borgosesia il festival internazionale del folclore

Vercelli, sabato sera.

Oggi e domani avrà luogo a Borgosesia il Festival internazionale del folclore. Vi prenderanno parte gruppi italiani, accanto a quelli provenienti dalla Jugoslavia, Polonia, Svizzera, Spagna, Principato di Monaco.

### Ultime di «Finesecolo»

Oggi e domani, alle ore 22, ultime repliche di «Finesecolo» al Ridotto del Romano. Lo spettacolo, insieme di atti unici di Courteline, Feydeau, Labiche, sarà tra breve presentato dal «Teatro delle Dieci» a Milano, come inizio della consueta «tournée» estiva.

# ULTIME NOTIZIE

*Un'infermiera sui monti di Innsbruck*

## Si sfracella accorrendo in aiuto di nove alpinisti

**La comitiva, composta di otto studenti e un prete, belgi, era rimasta bloccata per un banale incidente - Ai soccorritori si unisce la giovane, connazionale dei nove - Cade da un picco e muore sul colpo**

(Nostro servizio particolare)

Innsbruck, sabato sera.

Una giovane infermiera belga, Adnes Dom, di 26 anni, ha perduto tragicamente la vita mentre cercava di portare soccorso ad una comitiva di alpinisti vittime di un banale incidente di montagna. La giovane infermiera, poco esperta di tecnica alpinistica, ma volendo a tutti i costi raggiungere due feriti, è precipitata in un burrone sfracellandosi orrendamente.

Il tragico episodio è avvenuto ieri l'altro sulle montagne del Lechtal. Giovedì mattina una comitiva di studenti belgi, accompagnati da un prete, don Josef Stuer, di 37 anni, si accingeva a scalare una delle meravigliose montagne che circondano Innsbruck. Erano partiti ieri mattina presto. Si trattava di otto studenti belgi di Morsel, i quali avevano raggiunto l'Austria per trascorrere un periodo di vacanze, avendo come accompagnatore il giovane ecclesiastico. Verso mezzogiorno uno dei ragazzi rientrava affannosamente alla località di partenza raccontando che i suoi compagni erano rimasti vittime di un incidente.

Fra i presenti si trovava anche l'infermiera Adnes Dom, venuta a trascorrere ella pure un periodo di vacanze in Austria. Senza preoccuparsi della sua assoluta impreparazione ad imprese alpinistiche, la giovane decideva di partire anche lei in soccorso degli infortunati, per prestare la sua opera di infermiera, e non la convincevano a desistere dal proposito le parole dei montanari della zona.

Mentre i soccorritori si dirigevano sul luogo dell'incidente il giovane che aveva dato l'allarme raccontava come si era verificata la disgrazia. La comitiva stava procedendo senza essere in cordata allorché uno dei giovani metteva un piede in fallo e scivolava verso il fondovalle. Don Josef Stuer, accortosi del pericolo che correva il giovane, si lanciava verso di lui cercando di afferrarlo: sfortunatamente perdeva a sua volta l'equilibrio e rotolava anch'egli lungo il ripido pendio. Un altro ragazzo della comitiva cercava di prestar soccorso ai compagni di escursione, ma gli toccava identica sorte. A questo punto il resto della comitiva decideva di far ritornare uno dei componenti per chiedere soccorso.

Dopo mezz'ora di marcia estenuante i soccorritori riuscivano a giungere sul luogo dell'incidente. Fra di essi era anche Adnes Dom. La giovane infermiera ad un certo punto, mentre alcuni uomini si stavano calando verso il fondovalle muniti di corde, si arrampicava su un roccione per assistere alla operazione di recupero degli infortunati. All'improvviso si udì un urlo agghiacciante e si vide il corpo della giovane precipitare nel vuoto. Evidentemente la ragazza era [illegible] dal punto in cui si trovava e, messo un piede in fallo, aveva perso l'equilibrio rotolando lungo la scarpata rocciosa. Per oltre cinquanta metri la infelice infermiera rimbalzò di roccia in roccia, fino in fondo al canalino. Quando i soccorritori giunsero presso di lei, era ormai troppo tardi: Adnes Dom era spirata.

Così gli alpigiani ritornarono alla base di partenza trasportando il corpo esanime della giovane donna e due feriti: don Josef Stuer, infatti, nella caduta aveva riportato la frattura del femore destro, e la frattura della mano sinistra e numerose escoriazioni; un ragazzo della comitiva aveva riportato la frattura di un piede e presentava un principio di commozione cerebrale. Mentre i feriti venivano portati in una corsia dell'ospedale, il corpo di Adnes Dom è stato composto nella piccola camera mortuaria dello stesso nosocomio.

**Andrea Mosseaux**

*Soltanto quindici «superbelle» sono rimaste in gara per il titolo*

## Eliminata la candidata italiana a Miami mentre stasera s'elegge «Miss Universo»

**Cinquemila persone hanno assistito alle sfilate - Anche le tre favorite (Svezia, Germania e Francia) sono ormai fuori lizza - Nessuna delle escluse ha fatto tragedie: «Le mie avversarie erano troppo belle» dice Isa Stroppi - Il pronostico si appunta ora su «Miss Israele»**

(Nostro servizio particolare)

Miami, sabato sera.

*Oltre cinquemila persone hanno assistito alle eliminatorie della gara per la conquista del titolo di «Miss Universo».*

*Le superbelle sono sfilate ieri sera per la prima selezione e questa sera le 15 concorrenti rimaste in gara si disputeranno la vittoria finale e i 25 mila dollari destinati alla vincitrice.*

*Il risultato della prima parte della competizione è stato per certi versi sorprendente: sono stati infatti eliminati quattro delle concorrenti che nella borsa pronostici del concorso erano indicate come possibili vincitrici: si tratta di «Miss Germania», «Miss Svezia», «Miss Francia» e «Miss Italia».*

*Le ragazze qualificatesi per la finale sono le rappresentanti di Argentina, Austria, Brasile, Canada, Colombia, Inghilterra, Finlandia, Haiti, Islanda, Israele, Corea, Libano, Nuova Zelanda, Cina nazionalista, Stati Uniti.*

*In realtà non si tratta proprio di finaliste giacché questa sera alla «Convention Hall», il teatro della manifestazione, la giuria procede ad una seconda selezione.*

*Nonostante il tifo d'inferno e qualche rumoroso disapprovazione per l'eliminazione di qualche concorrente, la manifestazione di ieri sera si è conclusa con un successo organizzativo. A parte il fatto che l'incasso è stato notevole, si può dire che lo spettacolo ha soddisfatto i tifosi.*

*In effetti quest'anno il livello della bellezza è notevolissimo e tale constatazione vale anche come spiegazione all'eliminazione di quattro delle concorrenti che erano state indicate quali favorite.*

*Le cinquantadue candidate al titolo di «Miss Universo» hanno compiuto ieri sera tre sfilate: una in abito da sera, una in costume da bagno e una indossando il costume nazionale.*

*[illegible] «Non ho mai visto tante belle gambe insieme» [illegible] «e non me lo dimenticherò certo». In effetti non aveva certamente torto.*

*Dopo le eliminatorie, evidentemente, i pronostici sono stati cambiati. E' rimasto fermo in vetta all'elenco delle favorite il nome di [illegible] Mazor, «Miss Israele», ma è scomparso ovviamente quello di «Miss Svezia» che è stato sostituito da quello di «Miss Inghilterra», Kim Carlton.*

*La graziosa londinese ha conseguito ieri sera un lusinghiero successo personale. Ha infatti conquistato due riconoscimenti: è stata eletta «Miss Fotogenia», da una speciale giuria di foto-reporter, ed ha vinto il premio per il più bel costume nazionale.*

*Tra le squalificate regna evidentemente un'atmosfera di delusione. Bisogna dire però che quest'anno, forse per la prima volta nella storia del concorso, nessuna delle sconfitte ha fatto tragedie o ha tentato il suicidio ed ha rilasciato dichiarazioni antipatiche.*

*Le squalificate hanno accettato l'insuccesso abbastanza sportivamente. E' un insperato progresso. «Ve lo avevo detto — ha dichiarato Isa Stroppi — che non avevo alcuna possibilità di vincere. Le mie avversarie erano troppo belle, a dire il vero a me sembravano tutte più belle di me. Comunque sono egualmente soddisfatta: ho fatto un magnifico viaggio ed ho conosciuto molte persone simpatiche. Per di più il concorso mi avrà fatto anche della pubblicità utile per il mio lavoro di modella».*

*Una uguale filosofia ha accolto «Miss Germania»: «Sapevo che non avrei avuto molta fortuna. L'anno scorso ha vinto una mia connazionale, Marlene Schmidt, e quindi non si poteva portare ancora troppo avanti una germanica».*

*Un po' più accorata si è dimostrata invece «Miss Francia»: «Non pretendevo di vincere — ha detto — ma di arrivare in finale me lo meritavo. Pazienza! Vorrà dire che la fortuna mi aiuterà a farmi strada nel cinema».*

**Carlo F. Taylor**

Candidate sfortunate. Da sinistra: Ferande Kodesch (Miss Lussemburgo), Gulay Sezer (Miss Turchia), Josie Dwyer (Miss Irlanda) e Christine La Lit (Miss Belgio)

*Il delitto di uno studente americano*

## Ricco industriale ucciso dall'innamorato della figlia

**Non voleva che i due giovani si incontrassero - Il delitto davanti alla stazione televisiva di Spokane, nello Stato di Washington, dove la ragazza lavora come presentatrice**

(Nostro servizio particolare)

Seattle, sabato sera.

Profonda impressione ha destato fra la popolazione di Spokane, industriosa cittadina dello Stato di Washington, un efferato delitto perpetrato da uno studente del luogo. L'omicida è il ventenne Max Earle Markham, incensurato, che alle 23 di ieri ha freddato con quattro colpi di pistola l'industriale Gordon Fowle, di 50 anni, e ne ha rapito la figlia Nancy, di diciannove. La cattura del criminale è avvenuta due ore dopo.

Ed ecco come si sono svolti i fatti secondo quanto ha dichiarato più tardi ai giornalisti l'ispettore John Swarm che ha guidato le pattuglie sguinzagliate alle calcagna del giovane criminale. Come ogni sera, il Fowle si era recato all'uscita della stazione televisiva di Spokane per incontrare la figlia, ivi impiegata come annunciatrice, e accompagnarla a casa in macchina. Giunto all'appuntamento con qualche minuto di anticipo, il Fowle era sceso dalla vettura.

In quell'istante una grossa «Cadillac» nera si è portata alle sue spalle procedendo con il motore al minimo e i fari spenti. Quando è comparsa la ragazza, sono scaturiti quattro colpi di rivoltella e il Fowle, colpito in pieno, si è abbattuto al suolo cadavere. Il Markham, che aveva sparato, si è quindi gettato sulla giovane e, prima che si rendesse conto della tragedia, l'ha spinta con violenza sulla «Cadillac» ferma con il motore acceso a pochi passi ed è ripartito un attimo dopo a grande velocità.

La scena si è svolta in modo così fulmineo che nessuno si è accorto di nulla. Ma il rumore degli spari aveva attirato l'attenzione di un giornalista sportivo, impiegato presso la medesima stazione televisiva, dalla quale era uscito qualche minuto prima che il Markham commettesse il crimine. Ritornato di corsa sui suoi passi per rendersi conto di quanto stava accadendo, il giornalista, Charles Greywood, ha avuto appena il tempo di scorgere la vettura fuggire.

La sua segnalazione tempestiva ha permesso agli agenti di gettarsi immediatamente sulle tracce del criminale. Buon conoscitore della zona il Markham è riuscito a evitare numerosi posti di blocco posti sulla statale che raggiunge il confine del Montana, imboccando alcune strade secondarie. Solo dopo due ore, quando ormai sperava di averla fatta franca, il Markham ha dovuto arrendersi ai poliziotti.

Il criminale si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza e la ragazza, pallida e tremante, è stata riportata a Spokane a bordo di una camionetta della polizia. Con la faccia livida e con fare sprezzante il giovane criminale ha dapprima risposto a monosillabi all'ispettore Swarm che lo interrogava. Alla fine ha detto: «Sono stato io a sparare e sono contento di averlo sistemato per sempre. Ogni sera andava a prendere sua figlia perché non voleva che mi incontrassi con lei. Ora è tutto finito».

**r. p.**

*I sindacati accettano le proposte*

## La Malfa e gli statali: raggiunto l'accordo

ROMA, sabato sera.

L'incontro tra il ministro del Bilancio, on. La Malfa, e i rappresentanti dei sindacati statali ha avuto inizio stamane alle ore 10 circa presso il ministero del Bilancio e si è concluso dopo le 12,30.

Al termine della riunione al ministero del Bilancio tra i rappresentanti del governo e i sindacati è stato emesso il seguente comunicato:

«Presso il ministero del Bilancio, i ministri La Malfa, Tremelloni e Medici hanno ricevuto questa mattina i rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil ed hanno comunicato loro le proposte definitive formulate in sede governativa per la soluzione dei problemi dei pubblici dipendenti.

«La spesa globale per far fronte ai miglioramenti retributivi per l'esercizio 1° luglio 1962-30 giugno '63 ascenderà a 110 miliardi di lire lorde.

«Una commissione presieduta dal ministro Medici, con la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, presenterà le proposte per la riforma generale della pubblica amministrazione e per il riordinamento del trattamento economico a partire dal 1° luglio 1963.

«Nella prossima settimana i ministri comunicheranno le suddette proposte definitive del governo a tutte le altre organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti».

Al termine della riunione al ministero del Bilancio è stato emesso da parte delle tre Confederazioni sindacali che hanno partecipato all'incontro il seguente comunicato congiunto:

«I rappresentanti delle tre confederazioni Cgil, Cisl, Uil e delle rispettive federazioni di categoria dei pubblici dipendenti, a conclusione degli incontri con i ministri La Malfa, Tremelloni e Medici hanno dato, nella giornata odierna, il loro consenso di massima alle nuove proposte formulate dal governo. Queste proposte prevedono un onere complessivo di 110 miliardi. I criteri di ripartizione che riguardano un miglioramento netto minimo di lire 8 mila mensili, la concessione di un'indennità "una tantum" per i ferrovieri, postelegrafonici e dipendenti dei monopoli, l'abolizione del limite per gli assegni familiari, il conglobamento statistico e l'"una tantum" ai pensionati sono stati ampiamente discussi e definiti in via generale. Le tre Confederazioni in una lettera che invieranno nei prossimi giorni preciseranno le loro proposte in ordine ai lavori della commissione per la riforma della pubblica amministrazione ed ai criteri di graduazione dei miglioramenti in rapporto all'obiettivo delle qualifiche funzionali».

### Tre morti a Latina in uno scontro d'auto

LATINA, sabato sera.

Tre persone, membri di una stessa famiglia, sono morte in un incidente stradale avvenuto alle 11 al Km. 90 della Via Appia, nei pressi di Fondi. Le vittime sono un tenente colonnello dell'esercito residente a Roma, che era alla guida di una «1100», e due suoi figli, un ragazzo ed una ragazza; la moglie dell'ufficiale, che era anch'essa nell'auto, è in fin di vita all'ospedale.

La «1100» si è scontrata con un autocarro, targato R.E.: l'autista ha riportato solo lievi ferite. Sul posto della sciagura si sono recati il procuratore della Repubblica di Latina ed il comandante la polizia stradale.

### Churchill supera anche la nuova crisi

LONDRA, sabato sera.

I medici di Churchill non hanno intenzione di diramare altri bollettini sulle condizioni dell'infermo, fino a lunedì, «se tutto andrà bene». Così ha detto un portavoce dell'ospedale.

La fibra dell'ottantasettenne statista si batte bene contro l'infezione bronchiale che si è presentata giorni fa, complicando il ristabilimento dell'operazione al femore, fratturatosi il 28 giugno per la caduta di Montecarlo.

«La temperatura è normale, diceva il bollettino medico di ieri, e la tosse è diminuita».

Lady Churchill è stata a trovare il marito due volte nella giornata di ieri.

Ieri sono stati rimossi gli spilli d'acciaio applicati al femore per tenerlo in sesto sul punto leso.

In fase post-operatoria le condizioni dell'infermo erano state aggravate da una flebite e da trombosi (coagulo sanguigno) oltre che dall'infezione ai bronchi.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Piero e Lydia [illegible] partecipano profondamente addolorati al grande lutto che ha colpito la famiglia del proprio genero ing. Antonio [illegible].

*Lo sconcertante dramma di Vicenza a bordo di un'auto*

## Aspettava un bimbo la ragazza che ha ucciso il suo fidanzato

**Luciana Mocellin ha confessato il crimine dopo avere accusato del delitto, per quattro giorni, un suo ex-innamorato**

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, sabato sera.

Per quattro giorni Luciana Mocellin ha continuato ad accusare il suo ex-fidanzato Luigi Capasso, assai noto a Bassano del Grappa per «Gigi il napoletano» data l'origine partenopea, di avere ucciso Giancarlo Galloni, figlio dell'industriale di Carmignano di Brenta, con il quale essa avrebbe dovuto salire all'altare giovedì scorso e dal quale attendeva un figlio.

Per quattro giorni e quattro notti, durante confronti drammaticissimi, il Capasso ha continuato a negare. «Lo ha ucciso — diceva invece la donna con perfetta padronanza di sé e con assoluta fermezza e sguardo fisso sul giovane napoletano — perché era geloso, perché non voleva che ci sposassimo, perché continuava a passare davanti alla mia villa sulla strada della Val Brenta e ci vedeva insieme».

Il Capasso aveva respinto inizialmente l'accusa come un assurdo. Era vero che lunedì sera si trovava in località Motton di Bassano alle 21,30, cioè mezz'ora prima che si compisse il delitto, proprio a duecento metri dal luogo del dramma, ma era anche vero che non si era mosso un momento dal bar. Lo confermavano due amici bassanesi con i quali era rimasto a discorrere di automobili fino alle 22. Non aveva il dono della ubiquità. L'uccisione del Galloni era avvenuta alle 22 e pertanto egli non poteva essere l'assassino. Ma col passare dei giorni, e dinanzi alle ferme accuse della ragazza, la sua posizione diventava veramente drammatica. Non sapeva più a che santo votarsi. I carabinieri di Bassano decidevano allora di allentare la pressione sulla Mocellin. La rimettevano in libertà e le consentivano di recarsi ai funerali del fidanzato, a Carmignano di Brenta. La seguivano, osservandola durante le esequie. La sua disperazione appariva sincera e commovente. Essa si gettava piangente sulla bara del giovane Galloni.

I genitori della vittima la attorniavano di ogni cura. Essi avevano indotto il ragazzo a celebrare subito le nozze appena erano venuti a conoscenza che essa stava per diventare madre. Per la giovane bassanese il loro impegno appariva una sicura garanzia.

Più tardi i carabinieri decidevano una ricostruzione della scena del delitto nel luogo stesso dove era stato compiuto. Alle 22 vi conducevano la Mocellin e il napoletano. Il tenente Schettino, comandante dei carabinieri di Bassano, sedeva al volante della «Giulietta spider» bianca del Galloni e diceva: «Spiega dettagliatamente come il Capasso ha ucciso il tuo fidanzato».

E la Mocellin ha ricostruito la scena. Si erano fermati, stavano conversando sulla modalità del rito. D'improvviso è rintronato un colpo da dietro la vettura. Un proiettile ha colpito alla nuca il Galloni, che si è piegato sul volante. Il Capasso si è allora spostato sul fianco sinistro della macchina, dalla parte della guida, ed ha esploso il secondo colpo all'emitorace sinistro della vittima, in direzione del cuore. Lei lo ha visto distintamente, nonostante l'oscurità, poi è svenuta per il terrore. Quando si è ripresa poco dopo, il Capasso era già scomparso ed essa è corsa ad invocare aiuto.

Durante tutta la scena, Luciana Mocellin non ha avuto un attimo di incertezza. Fredda e lucidissima, presente a se stessa, ha sopportato la prova con dominio assoluto dei suoi nervi. Il Capasso era disperato. Sapeva che era tutto falso, ma capiva che nonostante l'alibi la sua posizione si andava facendo grave e che dinanzi a lui si profilava l'ombra dell'ergastolo. Reagiva ovviamente, a volte con calma, a volte con violenza. Dichiarava che era assurdo parlare di gelosia. Non aveva mai amato la Mocellin. Aveva avuto con lei semplicemente un'avventura, come con tante altre, poi l'aveva piantata.

I carabinieri si consultarono. Non vi erano dubbi: uno dei due era l'assassino. Giunsero così alla conclusione di denunciare all'autorità giudiziaria il Capasso quale responsabile del delitto. «Lo assolveranno per insufficienza di prove — disse il ten. Schettino —, ma non c'è altro da fare». Poi si avvicinò alla ragazza e le parlò per l'ultima volta. Le disse: «Guarda questo poveretto che giura sulla sua innocenza. Perché continui ad accusarlo? Che cosa ti ha fatto? Tu sei in procinto di diventare madre. Avrai anche tu un figlio. Pensa se tuo figlio innocente venisse accusato di un così grave reato. Noi abbiamo capito che il Galloni non ti amava, che ti sposava solo perché glielo aveva imposto suo padre. Comprendiamo benissimo il tuo stato d'animo».

La ragazza sollevò lo sguardo su di lui e quasi tono schiatto e confidenziale, accusatore in un certo senso, la colpì, ed il pensiero del figlio che aveva in sé la commosse. Si mise a piangere e dichiarò: «Sì, sono stata io. L'ho ucciso io».

Vi fu un momento di commozione intensa anche fra i carabinieri. Il volto del Capasso si distese e si rischiarò. Era finito per lui un incubo pauroso e ossessionante.

Luciana Mocellin aveva ucciso il Galloni quando le aveva dichiarato che la sposava solo per imposizione paterna, ma che non l'aveva mai amata e mai avrebbe potuto amarla. In quel momento la ragazza era scesa dalla macchina e si era allontanata un istante. Aveva udito il motore avviarsi. Nel momento si era ricordata che aveva nella borsetta la rivoltella acquistata per fare un regalo al fidanzato siccome egli giungeva a Bassano di sera e rientrava spesso la notte; voleva donargliela, lui consenziente, per difesa personale. Se ne servì per ucciderlo. Lo vide indifferente, estraneo, ormai definitivamente staccato da lei, nonostante un figlio suo che doveva nascere. Non ebbe esitazioni: lo chiamò perché fermasse la macchina già avviata, lo raggiunse dalla parte della guida, gli sparò il primo colpo alla nuca, poi il secondo all'emitorace; quindi fuggì a dare l'allarme. Durante la fuga gettò in un campo di grano la rivoltella, che venne recuperata.

**Loris Fumei**

## L'incendio di Sauze di Cesana

(Segue dalla 1a pagina)

*telefonici del paese erano già interrotti. Un villeggiante partiva in macchina per recarsi a Sestriere a avvertire i carabinieri i quali, a loro volta avvisavano i vigili del fuoco di Cesana e quelli di Susa, di Torino e di Pinerolo.*

*La situazione si faceva rapidamente drammatica. Gli abitanti del paese accorrevano, ciascuno verso la propria casa, cercando di salvare quel che potevano dei loro mobili e delle loro cose. In parecchi casi si precipitavano con il cuore in tumulto perché i bimbi erano rimasti addormentati nei loro lettini nelle case già minacciate direttamente dal fuoco. Una donna ci ha raccontato di esser salita e aver portato fuori i suoi due bambini mentre già al pianterreno divampavano le fiamme. In paese circolano persino voci, non controllate, secondo cui in qualcuna delle case ormai completamente carbonizzate sarebbero rimaste persone sorprese nel sonno dal divampare dell'incendio: è presumibile che si tratti di allarmi eccessivi, ma fino a questo momento non è stato ancora possibile dimostrarne l'infondatezza.*

*L'opera di spegnimento, quanto meno diretta a circoscrivere l'incendio, apparve subito estremamente difficile. In paese non vi è acquedotto, non vi è un impianto elettrico capace di alimentare delle pompe (la corrente è a 125 volt, è la potenzialità è bassa), non vi sono bocche per incendio, non vi sono pompe a mano. Si cercava di lottare attingendo acqua alle fontane e ai ruscelli con secchi passati di mano in mano da catene di uomini. Quasi subito accorrevano a dar man forte ai valligiani alcuni alpini che, partiti dal campo di Bousson, si erano recati a far legna per il campo nei boschi che sovrastano Sauze. Nel frattempo l'allarme veniva dato ad entrambi i Comandi militari della valle, quello degli alpini e quello della fanteria, accampati per le esercitazioni estive nell'alta valle Ripa. Con camion, macchine e a piedi, tutti i militari disponibili si precipitavano sul posto. Altri che erano in esercitazione sui monti venivano raggiunti dalle staffette ed accorrevano successivamente. Quasi quattrocento alpini e fanti si sono prodigati nell'opera di soccorso. Si deve soprattutto al loro generoso e duro lavoro (alcuni sono rimasti lievemente feriti o ustionati) se qualche casa, se qualche suppellettile si è salvata.*

*Arrivavano anche i carabinieri di Sestriere e di Oulx e i vigili del fuoco di Cesana, ma disponevano di scarsissimi mezzi. L'unica cosa possibile era continuare a far passare secchi d'acqua attraverso catene di uomini.*

*Gli abitanti di Sauze commentavano tra di loro che forse il disastro non sarebbe stato così grave se l'acquedotto, la cui realizzazione è ormai da tempo decisa e per cui sono stati stanziati i fondi da anni, fosse già entrato in funzione. Sembra che il ritardo nella realizzazione dell'opera si debba a difficoltà burocratiche insorte a proposito della gara di appalto.*

*Soltanto quando già l'incendio divampava da un'ora assumendo proporzioni sempre più allarmanti si era telefonato anche ai vigili del fuoco di Torino, che, pur avendo percorso alla massima velocità possibile i cento chilometri che separano la città dal paese della Valle Ripa, sono giunti solo verso mezzogiorno con le loro autopompe. Essi hanno subito disposto perché si potesse pompare l'acqua del torrente che scorre in fondo alla valle qualche decina di metri sotto il paese.*

**Silvano Rho**

### 27 feriti su un autobus ribaltato a Reggio Calabria

Reggio Calabria, sabato sera.

Ventisette feriti, di cui alcuni in gravi condizioni, costituiscono il bilancio di un pauroso incidente stradale avvenuto alle 7,40 di stamane sulla strada provinciale che dal rione Gallina porta a Reggio Calabria. Il sinistro è avvenuto a circa 5 chilometri dalla città in contrada Arangea.

Un autobus della ditta Caridi che gestisce il servizio di linea tra i rioni periferici e la città, per cause non ancora accertate all'uscita da una stretta curva è sbandato sulla sinistra e, abbattendo il parapetto di protezione, è precipitato in una scarpata.

A quell'ora la strada per Gallina è molto frequentata sicché l'opera di soccorso è stata quanto mai sollecita, a cura di numerosi automobilisti di passaggio. I feriti sono stati subito trasportati all'ospedale e prontamente assistiti dai sanitari del Pronto Soccorso e dai medici degli altri reparti del nosocomio.

Non è ancora possibile stabilire le cause della sciagura. Una inchiesta di carattere tecnico è ora in corso da parte dell'Ispettorato della motorizzazione civile.

A bordo dell'autobus vi erano numerosi studenti candidati agli esami di Stato che si recavano in città per sostenere le prove orali.